

l'Annozero



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chianti - N. 3 - Marzo 2012
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Brescia

pag. 6
Quarantore
e Settimana Santa

pag. 14
Iniziative estive

pag.19
Novità:
Stupiti / Stupendi

pag.28
Fondazione Istituto
Morcelliano: Nuovo statuto

- 3** LA PAROLA DEL PARROCO
“Mi indicherai il sentiero della vita “
- 5** *Quaresima 2012 - Quaresimali*
- 6** *Celebrazione della Quarantore e della Settimana Santa*
- 8** ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
- 9** PASSA PAROLA
Brevi riflessioni sui vangeli delle domeniche di marzo
- 10** *adolescenti.angelo*
- 11** *genitori.angelo*
- 12** GIOVANI ESSENZE
I nuovi “San Giuseppe”
- 13** PICCOLI SOGNI
- 14** PASTORALE GIOVANILE
Attività estive 2012
- 15** SCOUT
- 19** STUPITI / STUPENDI
Per gli eroi del futuro...
- 20** MISTAGOGIA
- 21** SPORT
- 22** CLARENSITÀ
- 24** ASSOCIAZIONI CLARENSI
- 26** FONDAZIONE MORCELLI REPOSSI
Importanti novità
- 28** FONDAZIONE ISTITUTO MORCELLIANO
Il nuovo statuto
- 32** OFFERTE
- 34** ZOOM

In copertina

Luce dalla Croce

Giovanni Repossi, 2010

Particolare dell'olio su tavola donato dall'artista alla Parrocchia di Chiari, ora in Santa Maria Maggiore

“Per Crucem ad Lucem”

Nella pagina a fianco, la riproduzione dell'opera nella sua completezza ci aiuta a riflettere con l'artista sul mistero della redenzione dell'umanità tutta.

*A Giovanni Franco, uomo, artista e amico,
il grazie riconoscente della nostra comunità*

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 3 - Marzo 2012

Anno XXII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Patrizia Piantoni, Sara Vezzoli

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fabio
Mottinelli, don Mario Bonfadini, suor Laura Bettoli,
Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toninelli

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarens di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 7 aprile**

Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di aprile si consegna entro il 19 marzo
- L'incontro di redazione per progettare il numero di maggio si terrà il 26 marzo

“Mi indicherai il sentiero della vita” (Salmo 16,11)

Carissimi Clarensi, sempre puntuale, ogni anno, con il mercoledì delle sacre ceneri, ritorna la quaresima, che ci si presenta come un valore inestimabile di tempo di ascolto, di riflessione, di preghiera, di impegno spirituale e di conversione personale. Grande è la fortuna di chi è cristiano, cioè appartiene e sa di appartenere, vuole appartenere a Cristo. E coloro che sono di Cristo si sentono veramente liberi. Cristo infatti ci ha promesso: “Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.” (Gv 8, 31-32)

In quaresima siamo chiamati a contemplare il Signore Gesù nella sua vicenda di amore e di dolore, di morte e di risurrezione, di umiliazione e di gloria. Ci accostiamo a Lui con gli occhi, il cuore, la fede, la volontà di voler bene sul serio al Figlio di Dio, che **“ha dato la propria vita in riscatto per noi”** (Mt 10,45).

La Chiesa nella sua liturgia è sempre in ascolto della Parola di verità di Cristo ed è tutta presa dalla contemplazione di Gesù e non ha né tem-

po né voglia di preoccuparsi di ciò che dicono di lei i vari commensali al banchetto della storia; è spesso fatta oggetto di incomprensioni e di giudizi maligni, ma si rasserena e si appaga di essere difesa dalla giustizia e dalla misericordia del Signore.

Mi sovviene spesso alla mente l'invocazione di un salmo rivolta al Signore: “Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra” (Sal. 16,11).

Siamo custodi dei nostri fratelli

Nel messaggio per la quaresima 2012 il papa Benedetto XVI invita a farsi carico degli altri per camminare insieme verso la santità e pone alcune buone affermazioni splendide e utili:

“Mai dobbiamo essere incapaci di misericordia nei confronti di chi soffre”.

“Una società come quella attuale può diventare sorda sia alle sofferenze fisiche, sia alle esigenze spirituali e morali della vita.

Non così deve essere nella comunità cristiana”.

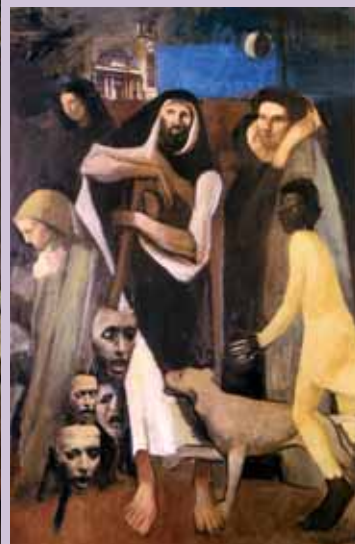
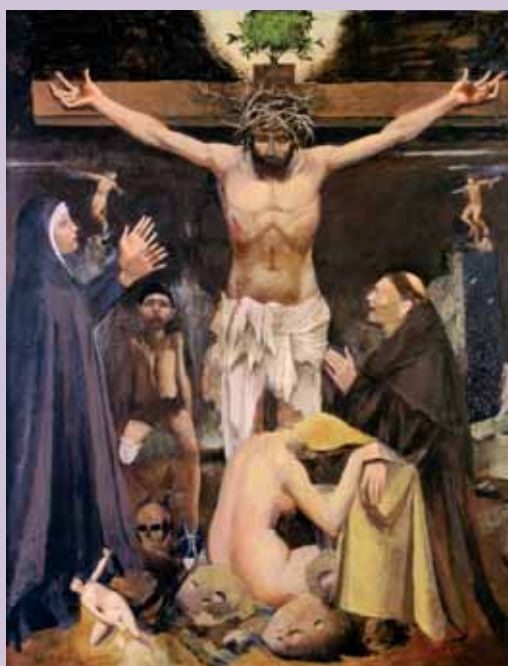
Ci stiamo impegnando nella edificazione sempre più responsabile e condivisa dell'unità pastorale ad ogni livello della vita parrocchiale comunitaria: famiglia, scuola, lavoro, società, oratorio, gruppo, associazione, politica, economia, cultura, volontariato. Dicendoci da parte del papa che *“siamo custodi dei nostri fratelli”*, siamo invitati a costruire l'anima della comunione fraterna in una comunità. Infatti oggi il mondo soffre soprattutto di mancanza di fraternità; l'indifferenza e il disinteresse nascono “dall'egoismo mascherato da rispetto per la sfera privata”. La cultura contemporanea sembra aver smarrito il senso del bene e del male, mentre occorre ribadire con forza che il bene esiste e vince, perché *“Dio è buono e fa il bene”* (Sal 119,68).

“Il bene è ciò che suscita, protegge e promuove la vita, la fraternità e la comunione fra tutti gli abitanti in un

territorio”. L'apostolo Paolo invita a cercare ciò che porta “alla pace e alla edificazione vicendevole” (Rom 14,19), giovando al prossimo nel bene, per edificarlo, senza cercare l'utile proprio, ma “quello di molti, perché giungano alla salvezza” (1Cor 10,33).

Questa reciproca correzione ed esortazione in spirito di umiltà e di carità, deve essere parte della vita della comunità cristiana.

Di fronte ad un mondo che esige dai cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore, tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone, in quanto **“la carità è il cuore della vita cristiana”**. La comunità dei credenti è mossa solo dalla sincera cura per il bene dell'uomo concreto e di questo mondo e, nella pratica della correzione fraterna, richiede coraggio e umiltà. La parrocchia è luogo di incontri, di dialogo, di relazioni a servizio del bene comune, promuove sempre di più l'ascolto comunitario della Parola nei centri di ascolto, nella scuola della



Parola di Dio, nello svolgersi dell'anno liturgico, in alcune ricorrenze, cerimonie, celebrazioni, come gli Esercizi Spiritualì della Città, i quaresimali, la via crucis, i vari momenti e incontri di preghiera.

Camminare insieme nella santità

I salmi della bibbia nella recita del cristiano sono invocazioni e preghiere che elevano lo spirito e animano la speranza. Per esempio: "la tua parola nel rivelarsi illumina" (*Sal 119,130*), è un anelito verso il bene e la santità della vita; infatti può condurre a questo sentimento: "Più ti conosco e più mi sorprendi. Quanto più ti ascolto, tanto più cresce la fame e la sete di Te. Tu mi istruisci, o Dio, nel segreto del cuore fai risplendere il mio volto con quella gioia che viene da Te".

Con il mercoledì delle ceneri si apre la quaresima, un periodo speciale, un tempo di grazia. Abbiamo davanti a noi quaranta giorni per ritrovare il sapore e il senso della vita cristiana, per un cammino di santità e nell'aprirsi agli altri. La Parola di Dio ci invita innanzitutto a un impegno personale e comunitario di autenticità a imitazione di Cristo: in Lui non c'era falsità. Il segreto di questo vivere autentico risiedeva nella sua comunione col Padre nella preghiera; nei momenti più gioiosi e ordinari come in quelli segnati dalla sofferenza e dalla prova, Gesù lo sentiva sempre con sé. Veniamo inoltre richiamati dalla Parola di Dio al silenzio: **"Prega il Padre tuo nel segreto"**. Il silenzio è il luogo in cui Dio ci sorprende e lo si può incontrare. Allora la quaresima diventa un tempo per recuperare la nostra quotidianità nelle sue dimensioni feriali.

L'autenticità della vita personale cristiana e la capacità di silenzio e di raccoglimento interiore sono mezzi utili per costruire la conversione, che a sua volta può diventare frettolosa marcia di tutti i giorni verso la santità. La chiamata universale alla santità è il cammino costante nella vita spirituale ad aspirare ai carismi più grandi e a una carità sempre più alta e feconda. L'attenzione reciproca ha come scopo il mutuo spronarsi ad un amore effettivo sempre maggiore, "come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio" (*Pr 4,18*), in attesa di vivere il giorno senza tramonto in Dio.

"Il tempo che ci è dato nella nostra vita è prezioso per scoprire e compiere le opere di bene nell'amore di Dio. Così la Chiesa stessa cresce e si sviluppa per giungere alla piena maturità di Cristo. In tale prospettiva dinamica di crescita si situa la nostra esortazione a stimolarci reciprocamente per giungere alla pienezza dell'amore e delle opere buone". (*Messaggio del papa per la quaresima 2012*).

Essere discepoli autentici e coerenti del Vangelo della Croce

"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (*Lc 9,23*). Il gruppo di persone che accompagna Gesù verso Gerusalemme, discendendo dalle pendici del monte degli Ulivi, è spensierato e festoso. La gente esulta e loda Dio a gran voce, incantata dall'avvenimento insolito e decisivo, di cui si sente testimone e partecipe: l'ingresso trionfale di Gesù nella sua città, il **"Benedetto che viene nel nome del Signore"**, recando all'universo pace e gloria fin nel più alto

dei cieli. Gesù però, al di là dell'esultanza di una folla amica, ha davanti a sé il monte del Golgota e il patibolo della croce: **"Umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte di croce; per questo Dio l'ha esaltato, perché dinanzi a Lui ogni ginocchio si pieghi e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è Signore"** (*Fil. 2,8-11*). Essere seguaci autentici e coerenti del Vangelo della croce ed essere al tempo stesso annunciatori fieri ed entusiasti della vittoria di Cristo: questa è la consegna che abbiamo ricevuto nel nostro battesimo e che il giorno della cresima ha confermato. La pagina del Vangelo di Luca sulla sequela di Cristo ci aiuta e ci suggerisce i modi con cui disporci a rispondere alla nostra vocazione cristiana; innanzitutto la preghiera: Gesù stesso trovava tempo per pregare il Padre. Gesù inoltre chiede ai suoi discepoli una verifica dell'autenticità della loro fede in Lui, il Cristo di Dio. Ci invita poi a tenere sempre in evidenza il mistero pasquale, cioè la passione, morte e risurrezione. Infine Gesù diventa ulteriormente esplicito, donando una regola forte: **"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"** (*Lc 9,23*). Queste parole esprimono la radicalità di una scelta che non ammette ripensamenti. Il papa Giovanni Paolo II ebbe a dire ai giovani della XVI Giornata mondiale della gioventù: "Cari giovani, non vi sembri strano se all'inizio del terzo millennio il Papa vi indichi ancora una volta la croce come cammino di vita e di autentica felicità. La Chiesa da sempre crede e confessa che solo nella croce di Cristo c'è salvezza".

Imprimere Cristo nella nostra vita

La Quaresima offre la possibilità di rinnovare la nostra vita cristiana sulle basi certe dell'ascolto della Parola che suscita la volontà della conversione; sulla preghiera personale e comunitaria, specie eucaristica; sul digiuno come dominio sulla nostra corporeità; sulla carità come mezzo pratico per amare Dio nel nostro prossimo. Con la Chiesa mi sento capace di vivere il "convertitevi e credete al Vangelo". Ogni cristiano deve cambiare il modo di pensarsi nel mondo e orientare la vita verso Dio e verso il suo amore che si imprime in noi; bisogna inoltre cambiare i criteri che guidano le scelte personali e porre al centro la carità, cambiare i concreti comportamenti in modo che in essi risplenda la volontà di Dio. L'amore di Dio è gratuito e generoso: l'accoglienza di questo amore richiede un cuore aperto e docile. Durante la quaresima vivremo gli Esercizi Spiritualì della Città e i quaresimali del mercoledì: questi sono momenti di particolari grazie che aiutano ad imprimere sempre di più Cristo nella nostra vita. Infatti Gesù afferma: **"Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"** (*Gv 14,6-7*). "Non abbiate paura di camminare sulla strada che il Signore ha per primo percorso e lasciate operare in voi la grazia di Dio" (*Giovanni Paolo II ai giovani*).

È questo il segreto, anzi, l'impegno morale e spirituale che la nostra parrocchia realizza nel promuovere con ogni mezzo l'unità pastorale clarense dei Santi Faustino e Giovita, al suo interno, camminando con il Vescovo verso il Sinodo diocesano.

**don Rosario,
vostro Prevosto**

Una Chiesa che merita attenzione e sostegno

È la Chiesa dedicata a San Rocco, il Santo della misericordia. Da diversi anni il gruppo **Amici di San Rocco** sta animando l'operazione restauro e sistemazione della suddetta Chiesa, che fa parte della Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita: non è quindi né del Comune e neppure della Quadra, ma è di tutti i fedeli clarensi della parrocchia di Chiari.

Nell'anno 2002 si è concluso un intervento piuttosto consistente, di diversi milioni di lire; negli anni successivi si è fatto il nuovo impianto elettrico, a norma, e quello audiofonico con diverse riparazioni necessarie e indilazionabili. E il tutto economicamente a posto.

Nel frattempo San Rocco è stata oggetto di un grave furto, rimanendo la chiesa fortemente depauperata.

In questi ultimi anni si è avviata la proposta del recupero e restauro della "facciata di San Rocco", che chiede certamente un'attenzione prioritaria e indispensabile.

La Parrocchia attualmente non può disporre di risorse, essendo grandemente oberata da impegni intrapresi; tuttavia appoggia ed accompagna con stima ed ammirazione tutto quanto il gruppo di volontari di San Rocco sta facendo. La somma richiesta per questo primo intervento, "la facciata", che si intende realizzare, terminate tutte le pratiche e autorizzazioni di dovere in corso, si aggira intorno ai **120.000,00** euro; finora il disponibile raggiunto comporta la somma di euro **89.145,45**: questo permette di avviare i lavori in programma. La Curia e la sovrintendenza ci stanno aiutando veramente. Tutto è stato raggiunto solamente con la generosità e l'intraprendenza del gruppo degli amici di San Rocco, cui va l'ammirazione grande, per la loro instancabile e gratuita disponibilità e il loro impegno continuo e paziente, compensato dalla generosità di tantissimi clarensi. **Senza di loro non sarebbe possibile il programma che si vuole attuare.** Tutto questo serve anche per sfatare tutte le dicerie astruse, falsità e imprecisioni, oltre che affermazioni e promesse solo pensate e mai pervenute a nessuno, apparse tempo fa su giornali locali.

Non intendo offendere nessuno, ma solo esprimo un desiderio di verità. Lasciamo perdere tutto e proviamo solo a gareggiare in generosità e in silenzio, perché questa Chiesa e San Rocco meritano e ci aspettano tutti; è bello comunque sentire San Rocco dire: **"Bene, ci sei anche tu, grazie!"**

don Rosario, il prevosto

Quaresima 2012 Quaresimali

Si è aperto davanti a noi il cammino della quaresima; ci è stato offerto un tempo prezioso che è stato quello degli Esercizi spirituali della città; ora il cammino continua con la proposta dei quaresimali (quattro sere di riflessione e preghiera comunitaria, in Santa Maria). Il segno del trovarsi in chiesa, la sera, manifesta un desiderio che è prima di tutto quello di ritrovare o scoprire un'intimità con Dio che è la caratteristica più bella, il tesoro più grande che il credente porta con sé. La quaresima è il tempo dell'accoglienza e del primato che a lui vogliamo assolutamente assegnare. Certo, per accogliere il Signore bisogna saper creare lo spazio giusto e adeguato, bisogna far spazio, bisogna liberare dello spazio. Quanto spazio occupato inutilmente non abbiamo forse nella giornata, quante cose in fondo non essenziali ci coinvolgono come se fossero indispensabili o irrinunciabili? I richiami quaresimali, almeno alla sobrietà, vogliono proprio richiamare questo, essere cioè il segno di un primato che il credente sa bene di dover dare solo a Dio, ma che assai meno bene riesce poi a mettere in pratica.

"Signore, aumenta la nostra fede" è l'invocazione che ascoltiamo nel vangelo, Signore aumenta la nostra fede in Te presente nel segno vivo dell'eucaristia e della comunità riunita nel tuo nome.

Nelle tappe che ci accompagneranno in questi mercoledì verso la Pasqua ci soffermeremo su quattro tematiche che vogliono richiamare i messaggi ricevuti dal nostro vescovo con le sue tre lettere pastorali, portandoci a vivere con maggiore intensità la grande settimana santa, con la nostra preghiera e attenzione anche al sinodo sulle unità pastorali che ci apprestiamo a vivere nella nostra diocesi.

Ecco **il calendario** degli incontri che si terranno **in Santa Maria alle ore 20.30** e saranno guidati dai missionari di Villaregia che già abbiamo avuto occasione di incontrare negli Esercizi spirituali.

Mercoledì 7 marzo

"La parola di Dio nella vita della comunità cristiana"

Mercoledì 14 marzo

"L'eucaristia nella vita della comunità cristiana"

Mercoledì 21 marzo

"Tutti siano una cosa sola"

Mercoledì 28 marzo

"Li amò sino alla fine"

Quaresima 2012

altre proposte

Liturgia e catechesi

Ogni giorno

- Ore 6.00 Lodi mattutine in canto con meditazione personale (Chiesa di Sant'Orsola)
- Ore 7.00 Santa Messa con le Lodi (Sant'Agape)
- Ore 8.00 Santa Messa con le Lodi (Duomo)
- Ore 9.00 Santa Messa con l'Ora media e meditazione (Duomo)
- Ore 18.30 Santa Messa con il Vespro (Sant'Agape)

Altri momenti di preghiera

- Ogni venerdì dalle 9.40 alle 11.00 *Adorazione Eucaristica* (Sant'Agape)
- Preghiera in famiglia con l'aiuto del libretto quaresimale del Centro Missionario dal titolo: "Vogliamo vedere Gesù"
- Santa Messa quotidiana con la meditazione quaresimale (nelle varie chiese in cui si celebra)
- Via Crucis ogni venerdì alle 15.00 in Santa Maria oppure alle 20.45 nelle quattro Quadre:
Venerdì 9 marzo: Marengo
Venerdì 16 marzo: Villatico
Venerdì 23 marzo: Zeveto
Venerdì 30 marzo: Cortezzano
- Recita quotidiana del Santo Rosario in questo Anno Mariano che stiamo vivendo nella nostra comunità
- Le Quarantore: 1 - 2 - 3 - 4 aprile.
- Il Triduo Pasquale: 5- 6 - 7 aprile.

Catechesi

- Mercoledì 7 - 14 - 21 - 28 marzo, ore 20.30 i Quaresimali in S. Maria
- Giovedì 1 - 8 - 15 - 22 marzo ore 20.30 Scuola di Preghiera per giovani con il Vescovo Luciano (Cattedrale di Brescia)

Liturgia

- Proposte
- Rendere più partecipate le nostre celebrazioni intervenendo con una preghiera più calorosa e sostenendo tutti il canto.
- Impegnarsi ad arrivare almeno 5 minuti prima dell'inizio delle celebrazioni e ad uscire dopo la benedizione finale, per vivere così tutta la celebrazione Eucaristica e non solo una parte.

Carità

- La cassetta salvadanaio in famiglia: diventa ogni giorno un richiamo alla solidarietà.
- Il ricavato andrà a sostenere i progetti missionari proposti dall'Ufficio Missionario Diocesano

- Si può tenere in evidenza anche l'attenzione benefica alle opere parrocchiali (i debiti per i lavori fatti in Duomo; i lavori presso il Centro Giovanile 2000) in quanto la situazione economica della parrocchia ha bisogno di essere sostenuta.

Si ricorda inoltre

- Il magro e il digiuno il mercoledì delle Ceneri e il venerdì santo.
- L'astinenza ogni venerdì di quaresima con uno stile di vita di sobrietà

Impegniamoci tutti a dare veramente a Dio il primo posto e a far sì che il nostro modo di vivere sia degno dei figli di Dio.

Siamo invitati ad accogliere volentieri questi momenti salienti del cammino quaresimale comunitario e a compiere i passi di conversione necessari per essere veramente "... una cosa sola".

Buona Quaresima

Settimana Santa

Sante Quarantore

1 - 2 - 3 - 4 aprile

Domenica 1 - Domenica delle palme

- Ore 15.00 Inizio Solenne delle Sante Quarantore in Duomo
- Esposizione dell'Eucaristia
- Adorazione Eucaristica delle famiglie con i ragazzi e ragazze degli Oratori della Città

Turni di Adorazione

- Ore 15.45 Madri cristiane e donne
- Ore 16.30 Adorazione per animatori e partecipanti ai Centri di Ascolto della Quaresima
- Ore 17.30 Adorazione libera e personale
- Ore 18.00 Reposizione del Santissimo e Santa Messa

2 e 3 aprile

- Lunedì e martedì della Settimana Santa
- Ore 7.00 S. Messa con riflessione
- Ore 8.00 S. Messa con riflessione
- Ore 9.00 S. Messa con omelia.
- Segue esposizione solenne del Santissimo

Turni di Adorazione Eucaristica

- Ore 10.00 Adorazione libera e personale
- Ore 11.30 Gruppi vari e Associazione dei Pensionati
- Ore 12.00 Reverende Suore, Figlie di Sant'Angela e consacrate
- Ore 13.00 Consorelle del Santissimo Sacramento
- Ore 13.30 Impiegati, Professionisti, Docenti, Volontari.
- Ore 14.00 Casa di riposo e anziani, U.N.I.T.A.L.S.I.

Ore 15.00 Spose, mamme, vedove, nubili e gruppo del Santo Rosario Perpetuo (con predicazione)

Ore 16.00 Gruppi di Azione Cattolica e gruppi caritativi

Ore 16.30 Adorazione per ragazzi elementari e medie (con predicazione)

Ore 18.00 Vespri solenni (con piccolo pensiero)

Ore 18.30 Confratelli del Santissimo Sacramento, Ministri Straordinari dell'Eucaristia, Gruppo di preghiera di Padre Pio e Gruppo dell'Apostolato della Preghiera

Ore 19.30 Adorazione libera

Ore 20.00 Reposizione del Santissimo, Santa Messa solenne; segue Adorazione Eucaristica e omelia

Lunedì 2 aprile, dopo la S. Messa delle 20.00, Confessioni per gli adolescenti e i giovani

4 aprile - mercoledì della Settimana Santa

Ore 7.00 S. Messa con riflessione

Ore 8.00 S. Messa con riflessione

Ore 9.00 Santa Messa Solenne - Benedizione Eucaristica; Processione all'altare del Santissimo e preghiera conclusiva.

"Nelle Quarantore andiamo incontro a Gesù, pane di vita e gioia di ogni uomo."

Il tempo al di fuori delle predicazioni è per la Confessione

Settimana Santa

Triduo Pasquale

5 aprile - Giovedì santo

Celebrazione dell'Eucaristia e del sacerdozio

Gesù ci ha lasciato il comandamento dell'amore:

"Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34)

Ore 8.30 Ufficio delle letture e recita delle Lodi mattutine (Duomo),

(in mattinata i sacerdoti partecipano, in Cattedrale, alla S. Messa Crismale presieduta dal Vescovo)

Ore 16.30 S. Messa in Duomo per tutti i bambini e ragazzi

Ore 20.30 Concelebrazione solenne in **Coena Domini** con la lavanda dei piedi.

Concelebrano tutti i sacerdoti

Dopo la funzione segue il "Vegliate con me": veglia dei giovani al Cenacolo con e per i sacerdoti

(Cappella del Santissimo Sacramento in Duomo).

L'Adorazione Eucaristica libera continuerà per tutta la notte.

Siamo generosi nel trovare un po' di tempo per restare in preghiera davanti a Gesù Eucaristia.

6 aprile - Venerdì santo

Commemorazione della Passione e Morte di Cristo nostro Signore (magro e digiuno)

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome (Fil 2, 8-9)

Ore 8.30 Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30 Preghiera per bambini e ragazzi davanti a Gesù Eucaristia (Duomo)

Durante la giornata: Tempo per le Confessioni

Ore 15.00 Azione liturgica della Morte del Signore:

- lettura della Passione di nostro Signore Gesù Cristo

- adorazione della Santa Croce di Gesù

- comunione eucaristica

Ore 20.30 Vespri e Processione solenne cittadina

7 aprile - Sabato santo

Giornata del silenzio e della preghiera

Venite, adoriamo il Signore, crocifisso e sepolto per noi

Ore 8.30 Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30 Preghiera per bambini e ragazzi davanti a Cristo morto (Duomo)

Durante la giornata: Tempo per le Confessioni

Ore 21.00 Solenne veglia pasquale.

Liturgia in quattro momenti:

Luce - Parola - Liturgia Battesimale - Eucaristia

8 aprile - Domenica di Risurrezione

Pasqua: Cristo è risorto! Alleluia! Egli è fonte della nostra gioia.

Orario festivo delle Sante Messe

Ore 10.00 S. Messa in canto (in Santa Maria)

Ore 16.30 Vespri solenni in Duomo

Ore 18.00 S. Messa solenne in Duomo

(canta il Coro Polifonico)

9 Aprile - Lunedì dell'Angelo

Senza Dio la vita è priva di luce

Orario delle Sante Messe in Duomo:

ore 7.00 - 8.00 - 9.00

Ore 10.00 S. Messa solenne in Duomo

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

Non verranno celebrate la S. Messa delle 10.00 in S. Maria e quella delle 11.15 in Duomo

È impossibile raccontare Gesù crocifisso senza aggiungere "per noi".

È impossibile annunciare il Cristo risorto, senza aggiungere "per tutti noi".

Dove Lui sta, anche noi.

Viviamo in augurio di vera gioia la Pasqua di Cristo e sia la nostra Pasqua



Cristiani più credibili se uniti

Udienza generale Aula Paolo VI

mercoledì 18 gennaio

Benedetto XVI ha tracciato le radici della "Settimana per l'Unità dei Cristiani", nata nel 1908, in cui «l'impulso impresso dal Concilio Vaticano II alla ricerca della piena comunione tra tutti i discepoli di Cristo trova ogni anno una delle sue più efficaci espressioni».

«Questo appuntamento spirituale che unisce cristiani di tutte le tradizioni - ha sottolineato - accresce la nostra consapevolezza del fatto che l'unità verso cui tendiamo non potrà essere solo il risultato dei nostri sforzi, ma sarà piuttosto un dono ricevuto dall'alto, da invocare sempre».

Il Pontefice ha ricordato che il tema della giornata di quest'anno è stato suggerito da un gruppo ecumenico polacco. Ha poi sottolineato come «la storia della Polonia ha conosciuto convivenza democratica e libertà religiosa, ma anche invasioni e disfatte, insieme alla costante lotta contro l'oppressione e ad un'irriducibile sete di libertà». Da qui la riflessione sul signifi-

ficato di "vittoria e sconfitta". «Una vittoria - quella indicata da Cristo, capace di trasformare l'uomo - che non passa per la strada del potere e della potenza, ma attraverso l'amore, il servizio reciproco, la nuova speranza e il concreto conforto, agli ultimi, ai dimenticati, ai rifiutati».

«Per tutti i cristiani, la più alta espressione di tale umile servizio è Gesù Cristo stesso, il dono totale che fa di Sé, la vittoria del suo amore sulla morte, che splende nella luce del mattino di Pasqua. Noi possiamo prendere parte a questa vittoria "trasformante" se ci lasciamo trasformare da Dio, se operiamo una conversione della nostra vita». Il Pontefice ha evidenziato che «la piena e visibile unità dei cristiani esige una trasformazione e conformazione, in maniera sempre più perfetta, all'immagine di Cristo».

L'unità per la quale preghiamo richiede una conversione interiore sia comune che personale. Non si tratta semplicemente di cordialità e di cooperazione; occorre rafforzare la nostra fede in Dio, nel Dio di Gesù Cristo, che ci ha par-

lato e si è fatto uno di noi; occorre aprirsi gli uni agli altri, cogliendo tutti gli elementi di unità che Dio ha conservato per noi e sempre nuovamente ci dona; occorre sentire l'urgenza di testimoniare all'uomo del nostro tempo il Dio vivente, che si è fatto conoscere in Cristo».

«Il compito ecumenico è dunque una responsabilità dell'intera Chiesa e di tutti i battezzati - ha affermato il Papa, invitando a far crescere l'unione già esistente tra i cristiani - fino alla piena comunione nella verità e nella carità. Per questo la preghiera per l'unità non è circoscritta ad una settimana di preghiera ma deve diventare parte integrante della vita di tutti i cristiani sempre, in ogni luogo e in ogni tempo».

«La mancanza di unità tra i cristiani impedisce un annuncio più efficace del Vangelo perché distrugge o mette in pericolo la nostra credibilità. Come possiamo dare una testimonianza convincente se siamo divisi? Certamente, per quanto riguarda le verità fondamentali della fede, ci unisce molto di più di quanto ci divide. Ma le divisioni re-

stano e riguardano anche varie questioni pratiche ed etiche, suscitando confusione e diffidenza, indebolendo la nostra capacità di trasmettere la Parola salvifica di Cristo».

Affidarsi a Dio è per vincere il male

Udienza generale Aula Paolo VI

mercoledì 1 febbraio

«Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: la mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».

Le parole di Gesù, durante la preghiera nel Giardino degli Ulivi, rivelano - ha spiegato Benedetto XVI - che Cristo «in quell'ora sperimenta l'ultima profonda solitudine proprio mentre il disegno di Dio si sta attuando. In tale paura e angoscia di Gesù è ricapitolato tutto l'orrore dell'uomo davanti alla propria morte, la certezza della sua inesorabilità e la percezione del peso del male che lambisce la nostra vita».

Cari amici, anche noi nella preghiera dobbiamo essere capaci di portare davanti a Dio le nostre fatiche, la sofferenza di certe situazioni, di certe giornate, l'impegno quotidiano di seguirlo, di essere cristiani e anche il peso del male che vediamo in noi e attorno a noi, perché Egli ci dia speranza, ci faccia sentire la sua vicinanza, ci doni un po' di luce nel cammino della vita». «Domandiamo al Signore di essere capaci di vegliare con Lui in preghiera, di seguire la volontà di Dio ogni giorno anche se parla di Croce, di vivere un'intimità sempre più grande con il Signore, per portare in questa terra un po' del cielo di Dio». □

Brevi riflessioni sui Vangeli delle domeniche di marzo

Liberamente tratto da "Gettate le reti" di Raniero Cantalamessa

4 marzo

Il domenica di Quaresima "Ascoltatelo"

(Marco 9,2-10)

Quella parola "Ascoltatelo" non è rivolta evidentemente solo ai tre discepoli che erano sul Tabor, ma ai discepoli di Cristo di tutti i tempi. È necessario perciò che ci poniamo la domanda: «Dove parla Gesù oggi, per poterlo noi ascoltare?». Il Vangelo è il luogo per eccellenza in cui Gesù ci parla oggi. Quasi altrettanto importante è sapere dove Gesù **non parla**. Egli non parla di certo attraverso i maghi, gli indovini, i negromanti, i dicitori di oroscopi, i sedicenti messaggi extraterrestri; non parla nelle sedute spiritiche, nell'occultismo. Questi erano i modi tipici di rapportarsi al divino dei pagani, che traevano auspici consultando gli astri, o il volo di uccelli. Il rapporto con la divinità non era basato sull'obbedienza, la fiducia e l'amore, ma sulla furbizia. Bisognava carpire alla divinità i suoi segreti e i suoi poteri. Con quelle parole di Dio "Ascoltatelo", tutto questo è finito. In Cristo abbiamo ogni risposta. Oggi purtroppo quei riti pagani sono tornati di moda. Come sempre, quando diminuisce la vera fede, aumenta la superstizione. Che mentalità si forma, specie nei ragazzi e negli adolescenti? Quella secondo cui il successo nella vita non dipende dallo sforzo, dall'applicazione nello studio e dalla costanza nel lavoro, ma da fattori esterni, imponderabili; dal riuscire a volgere a proprio vantaggio certi poteri, propri o altrui. Peggio ancora, tutto ciò induce a pensa-

re che, nel bene e nel male, la responsabilità non è nostra, ma delle stelle. Torna in mente la figura di Don Ferrante. Convinto che la peste non fosse dovuta al contagio, ma "alla fatale congiunzione di Saturno con Giove" egli – dice il Manzoni – non prese alcuna precauzione contro di essa e così morì "prendendosi con le stelle" (I Promessi Sposi, cap.37).

11 marzo – III domenica di Quaresima

"Il nuovo tempio di Dio"

(Giovanni 2,13-25)

Aveva ragione sant'Agostino nel dire: "Ama e fa' ciò che vuoi". Perché se uno ama davvero, tutto quello che farà sarà a fin di bene. Anche se rimprovera e corregge, sarà per amore, per il bene dell'altro. In questa luce si capisce anche questo Vangelo. Come si spiega la scena di un Gesù che con la frusta scaccia i mercanti dal tempio, che rovescia i tavoli dei cambiavalute e grida: "Via, fuori di qui!", lui, di solito così mite e pacifico? Si spiega precisamente con l'amore, rientra in quell'ama e fa' ciò che vuoi. Bisognerebbe sapere chi erano e che cosa facevano quei cambiavalute e quei venditori di colombe. Si era nelle vicinanze della Pasqua, per questa festa erano soliti convenire a Gerusalemme giudei e credenti da tutte le parti del mondo. Ognuno doveva versare la tassa del tempio (il corrispondente del salario di due giorni) che però si poteva pagare solo in valuta locale. Arrivando con ogni sorta di moneta straniera, si doveva cambiarla nei cortili del

tempio e, nel cambio, i cambiavalute riuscivano a spillare, a quella povera gente, l'equivalente di un'altra giornata lavorativa. Gesù reagisce quindi all'ingiustizia commessa contro i semplici e, più in generale, reagisce all'idea che bisogna presentarsi a Dio con vittime e offerte quasi fosse necessario pagare il suo favore. Dio è amore e tutto quello che vuole dall'uomo è che riconosca questo suo amore gratuito e vi risponda con l'osservanza dei comandamenti. Gesù fa suo il grido dei profeti: "Misericordia voglio, non sacrifici! L'obbedienza ai miei comandamenti vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici".

18 marzo – IV domenica di Quaresima

"Così Dio ha amato il mondo!"

(Giovanni 3,14-21)

Gesù, venendo in questo mondo, ha portato a compimento tante forme di amore: paterno, materno, sponsale, (quante volte si è paragonato a uno sposo!); ma ne ha aggiunto un'altra: "l'amore di amicizia". Diceva ai suoi discepoli: "Non vi chiamo più servi... ma vi ho chiamato amici, perché tutto quello che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi". Che cos'è l'amicizia? Soprattutto per i giovani l'amicizia è una cosa importante, e spesso anche problematica. Gli antichi dicevano: "L'amicizia è come avere un'anima sola in due corpi". Può costituire un vincolo più forte della stessa parentela. La parentela consiste nell'aver lo stesso sangue; l'amicizia nell'aver gli stessi gusti, idea-

li, interessi. Essa nasce dalla confidenza, cioè dal fatto che io confido a un altro quello che c'è di più intimo e personale nei miei pensieri ed esperienze. Volete scoprire quali sono i vostri veri amici e fare una graduatoria tra di essi? Cercate di ricordare quali sono le esperienze più segrete della vostra vita, positive o negative, osservate a chi le avete confidate: quelli sono i vostri veri amici. Ora, Gesù spiega che ci chiama amici, perché tutto quello che lui sapeva del Padre suo celeste, ce lo ha confidato. Gesù dà alla parola amici il suo senso più pieno. Che le nostre riflessioni non ci facciano dimenticare l'affermazione più importante del Vangelo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito".

25 marzo – V domenica di Quaresima

"Se il chicco di grano non muore"

(Giovanni 12, 20-33)

La storia del piccolo chicco di grano aiuta a capire noi stessi e il senso della nostra esistenza. Ci sono situazioni su cui la parabola del chicco di grano getta una luce rasserenante. Hai un progetto che ti sta a cuore, per esso hai lavorato, era diventato lo scopo principale nella vita, ed ecco che in breve lo vedi come caduto in terra e morto. Fallito, oppure tolto a te e affidato a un altro che ne raccoglie i frutti. Ricordati del chicco di grano e spera. I nostri migliori progetti e affetti (a volte lo stesso matrimonio degli sposi e la vocazione religiosa dei sacerdoti) devono passare per questa fase di apparente buio e di gelido inverno, per rinascere purificati e ricchi di frutti. Se resistono alla prova, sono come l'acciaio dopo che è stato immerso in acqua gelida e ne è uscito "temprato". □

L'uomo non è un'isola

L'età dell'adolescenza è, secondo alcuni, l'età dei grandi interrogativi esistenziali: **chi sono? quale è il mio futuro? cosa farò da grande?**

Da educatore, posso affermare che questo non è del tutto vero. Non nel senso che i grandi interrogativi degli adolescenti siano **come mi vestirò oggi? o da chi copierò i compiti di mate?**, ma piuttosto perché quello che interessa di più a questi ragazzi (ma anche a chi "ragazzo" non lo è più da un po' di tempo) sono le amicizie, le relazioni. Qual è il compito di educatori, genitori, professori, ecc.? Insegnare a costruire relazioni su salde fondamenta, che durino nel tempo (e non nel tempo di un'estate) e che aiutino a crescere.

Quale il compito dei ragazzi? Sapersi fare consigliare da chi, più grande, ha l'esperienza di amicizie vere, in modo da coltivare la consapevolezza che "l'io, senza il Tu, non è nulla".

un educatore di Samber

Mi piace – condividi - commenta

"Nessun uomo è un'isola" - (John Donne)

Giovanni Donna - Secondo me, una grande verità!

Giacomo Parleodi - Dici?? Forse hai ragione... l'uomo è fatto per stare con le altre persone, però secondo me lo fa solo per difendersi, per non restare solo. Lo fa perché è un po' egoista, ecco.

Marco Zucchi - Giacomo, sei il solito negativo. Dici così solo perché non hai amici. Io che ho tantissimi amici, soprattutto su facebook, ho capito qual è il vero valore delle relazioni. Più amici hai, e più sei conosciuto, e più sei conosciuto, più potrai sfondare nella vita!

Aurelio Agostini - Io sono d'accordo con Marco, anche se non del tutto... È vero, solo se hai degli amici puoi capire il vero valore delle relazioni. Soprattutto capire che solo tramite la relazione con l'altro, puoi capire te stesso. Ma faccio una domanda a Marco: tutti gli amici che hai su FB ti sono veramente AMICI?

Marco Zucchi - Mmm... magari non tutti tutti...

Maria Terzana - Anche perché se fossi amico di tutti, saresti tipo Dio. Ma anche Gesù se n'era scelti solo 12 di amici: e neanche tanto bene, visto come si è comportato Giuda.

Federica Nicchia - Quanti problemi che vi fate! Secondo me non si dovrebbe star lì a pensare a tutti i risvolti etico-esistenziali di un'amicizia. Basta con questo modo tradizionale di vedere le cose.

Emanuele Carta - Guarda che se non ci pensi, finisci

per vedere le altre persone come un mezzo, e non come un fine.

Federica Nicchia - Mi bastano i miei di problemi, senza dover pensare anche a quelli degli altri.

Alessio Crudeli - Io credo che le altre persone che ci circondano siano un grande dono. In primo luogo perché ci fanno compagnia, ci fanno divertire ma anche arrabbiare: tutte emozioni che ci rendono vere persone. Poi tra tutte le persone, noi ci scegliamo degli amici, quelli a cui raccontiamo i nostri sogni, i nostri pensieri, le nostre paure. E di solito, si contano sulle dita di una mano. Quindi, è vero che noi dovremmo pensare a noi stessi: ma è per questo che sentiamo la necessità di avere degli amici. Quindi, secondo me è vero: "l'uomo non è un'isola".

Lascia anche tu un commento sulla pagina facebook "InJoy Chiari"



Foto di gilderm

Pensiero

"Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!" (Sal 133)

È vero, non siamo fatti per stare da soli, ma è anche vero che c'è bisogno di momenti di solitudine, quella che troviamo nel Vangelo: **"Gesù al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava"** (Mc 1,35).

C'è bisogno di momenti di... deserto, di ritiro, in cui imparare dalla relazione con Gesù le relazioni con le persone, di cui Lui ci fa da esempio e da maestro. Oggi andiamo a scuola di relazione là dove ci viene insegnato più il virtuale che il reale: internet, mail, facebook, SMS. Tutto questo non basta; c'è bisogno di ritornare alla nostra natura, fatta di sensi: quando **vedo** di persona l'altro con cui sono in relazione, c'è un **ascolto**, un **gusto**, un **respiro**, un **tocco** dell'altro più profondo, più vero, più vitale. E proprio perché ci sia questo, i nostri sensi vanno educati, per non ridurli a relazioni superficiali e leggere. Forse c'è da recuperare anche qualcosa sul piano delle relazioni familiari, oggi un po' stravolte, un po' confuse... □



Domanda



"Ma credi sia sempre colpa mia?!"

Quante volte i nostri figli lo dicono? Non so voi ma a me qualche volta succede. Sono la mamma di due bambine in età scolare alle prese con le prime amicizie e annessi litigi. Alcuni episodi sono stati l'input per farmi riflettere su come gestire tali situazioni, che a me sembravano, a prima vista, poco importanti.

Quante volte all'oratorio un gioco con gli amichetti che sembrava divertente finisce male oppure a scuola, dopo tanto impegno, il voto più alto viene assegnato al compagno di banco... un mancato invito alla festa di compleanno... e così via. Questi episodi a volte sono motivo di dissapori e incomprensioni anche tra i genitori dei rispettivi figli.

Mamme con cui fino a poche settimane prima si andava d'amore e d'accordo, all'improvviso dopo il "bisticcio" dei figli, diventano distanti e si percepisce che qualcosa è cambiato, ma... Non siamo tutti uguali. Ho cominciato ad andare a ritroso nel tempo a quando io avevo la loro età, molto è cambiato, anche se non troppo; infatti ricordo compagni timidi, esuberanti, allegri, simpatici, anticipatici... le gelosie... caratteristiche e sentimenti che esistono ancora oggi e non solo nei più piccoli. Ho continuato a scavare senza trovare una vera soluzione perché credo che una ricetta non esista, come non esiste la famiglia perfetta che ha figli perfetti e che non sbaglia mai.

Esistono persone con buoni sentimenti e propositi, che cercano di fare sempre del loro meglio, che sanno mettersi in gioco quando necessario, riconoscono i propri errori e non solo quelli degli altri.

Sono genitori che dosano in modo equilibrato la gelosia e l'invidia che purtroppo esistono in ognuno di noi (anche se diciamo di non provare), e che sanno stare vicino alle persone senza alcun fine, gioiscono dei successi altrui. Vorrei che le mie figlie diventassero persone così e spero che nel loro cammino ne incontrino tante.

VerEdi.it

Risposta



Gentilissima mamma,

nelle righe di commento che seguono spero di riuscire a cogliere gli spunti che la sua lettera suggerisce, tanti e interessanti e di questo la ringrazio come sempre, in anticipo. Mi parla di una riflessione su come gestire le amicizie e i primi litigi delle sue bambine e io mi chiedo e le chiedo: "Ma sono da gestire? Perché?"

È corretto, educativo e sicuramente utile prestare molta attenzione a queste situazioni che provocano nei ragazzi forti turbamenti, perché vengono coinvolte le loro emozioni e i comportamenti che ne scaturiscono vanno osservati da vicino, con discrezione e opportunamente corretti se necessario. Questo però non vuol dire "gestire" la situazione offrendo delle soluzioni o prendendo le "difese" dei propri figli in qualsiasi genere di conflitto, sia esso un litigio tra amici, un'osservazione dell'insegnante o altro.

È chiaro che se le questioni sono di una certa gravità e vanno oltre, i figli non vengono coinvolti direttamente e ci si confronta tra adulti. Ma in generale gestire un'incomprensione, un'offesa, un litigio tra ragazzi e soprattutto prendere le loro difese, rischia di diventare dannoso proprio per i nostri figli che, se abituati a crescere "protetti", non riusciranno a sviluppare quei meccanismi utili e necessari per affrontare da soli le difficoltà future. È un po' come usare continuamente l'antibiotico, o "abusarne", un farmaco che ci protegge dalle malattie, ma che impedisce al nostro organismo di sviluppare le sue naturali difese immunitarie.

Se i nostri ragazzi in questo delicato momento di crescita e formazione della loro identità non riescono a sviluppare le loro difese, rischiano la solitudine e l'incapacità di relazionarsi con gli altri.

Mi viene spontanea un'altra riflessione mentre scrivo sulla difesa dei figli e riguarda il controllo dei figli, intendo quasi un volersi sostituire a loro indicandogli le amicizie più appropriate, svolgendo compiti che non riescono a fare, indirizzandoli verso un'attività extrascolastica, piuttosto di un'altra. I nostri ragazzi sono PERSONE libere di scegliere i loro rapporti e di fare le loro esperienze, di cadere, farsi male e rialzarsi con le loro forze e noi genitori in questa fase siamo solo spettatori vigili e attenti, ma sempre pronti ad intervenire con determinazione.

Vorrei continuare ed approfondire anche la parte della sua lettera che interessa il rapporto tra genitori quando viene compromesso a causa dei figli, ma lo spazio a mia disposizione è terminato, spero perciò di riprenderlo in una prossima occasione.

Grazie

VerEdi.it

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro [...] pascete il gregge di Dio che vi è affidato [...] non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge

1 Pt
5, 1-3

BIBLE NAVIGATOR



Foto di patita rds

I nuovi “San Giuseppe”

Il 19 marzo, come ogni anno, si festeggerà la festa del papà. È curioso sapere che la festa del papà, come la intendiamo oggi, nasce nei primi decenni del ventesimo secolo, complementare alla festa della mamma, per festeggiare la paternità e i padri in generale. La data varia da Paese a Paese. Nei paesi come il nostro, di tradizione cattolica, viene festeggiata il giorno di san Giuseppe, padre putativo di Gesù, considerato padre e marito devoto. Negli ultimi anni il ruolo di padre ha subito notevoli cambiamenti. Il primo che salta agli occhi è il rapporto fisico con il proprio figlio; infatti il padre di oggi fin dai primissimi giorni riveste un ruolo attivo partecipando ai corsi pre-parto ed assistendo al parto stesso, cose che in passato erano impensabili. E non per una mancanza di interesse da parte dei futuri papà, ma in quanto era la società stessa ad inculcare l'idea che un padre dovesse

mantenere un certo distacco dal nucleo familiare... Oggi invece è normale vedere padri che portano i propri figli al parco giochi, che cambiano pannolini, che preparano la pappa: si è concesso loro insomma la possibilità di esprimere i propri sentimenti liberamente. E di pari passo con questa rivoluzione la donna ha avuto più possibilità di far affidamento sul suo uomo, di avere più tempo per sé e di avere un aiuto indispensabile nella crescita dei figli. Eppure molte donne sono ancora impreparate a questo cambiamento da parte degli uomini e li continuano a considerare come un'interferenza nel loro rapporto esclusivo con i figli, mettendoli da parte nell'organizzazione familiare. Ma se una donna riconosce il ruolo fondamentale che l'uomo ha nella famiglia e il contributo importante che può dare, il risultato sarà impagabile. Chi ha avuto la fortuna di ave-

re un padre presente nella propria vita potrà testimoniare come egli sia un punto di riferimento imprescindibile per la crescita... I papà ci spingono ad affrontare e risolvere problemi che invece la mamma solitamente, per troppo amore, tendono ad evitarci, per proteggerci il più a lungo possibile dalle dif-

ficoltà della vita. Quindi è giusto lodare quei papà che non solo “danno da mangiare” ai propri bambini lavorando fuori casa, ma una volta tornati li accudiscono, li coccolano, passano con loro il tempo libero e riescono ad essere, quanto una donna, dei bravi compagni, mariti e padri. Sembrerebbe che, quindi, quando un uomo diventa padre, si ammorbidisca un po', perdendo parte della sua mascolinità, e di tutto ciò ci sarebbe anche una prova scientifica, ma in fin dei conti, pensando bene, non servivano gli scienziati per spiegarci che quando si diventa genitori anche il corpo cambia, per accudire e proteggere il piccolo...

Tutto ciò ci potrebbe solo confermare che in natura non esiste solo l'innato senso materno, ma anche quello paterno, oggi più che mai ben visibile. E quindi non mi resta che fare gli auguri ai papà che lo sono già da un bel po', a quelli che lo sono da poco, e a quelli che lo diventeranno tra pochissimo! □

parole e musica

“Ci svegliavi con un bacio e poi te ne andavi a letto mentre noi correavamo in quella scuola che ci dicevi “insegna a vivere” ma la vita l'hai insegnata tu ogni giorno un po' di più con quegli occhi innamorati tuoi di due figlie matte come noi cosa non darei perché il tempo non ci invecchi mai Ho imparato a cantare insieme a te nelle sere d'estate nei caffè ho imparato il mio coraggio e ho diviso la strada e l'allegria la tua forza la tua malinconia ogni istante ogni miraggio”

(Viaggio con te di Laura Pausini)

CARI BAMBINI,

che belli questi disegni!!! La nostra befana, come dice **Francesca**, anche se la immaginiamo un po' bruttina, è molto simpatica e con la sua speciale **"scopetta"** arriva in tutte le nostre case.

La befana di Francesca indossa una gonna ed una mantella con toppe e decori disegnati con grande cura. Arriva volando su una scopa e portando un sacco con dentro dei doni. Questi vengono posti in ognuna delle **calzine** appese attorno al disegno... bello è pensare che c'è anche solo un dolcetto per ogni bimbo del mondo.

E la "befanina" della piccola **Emma**? Una befana dalle lunghe braccia per riuscire ad arrivare da tutti i bambini e con un grande **carretto** per portare doni e sorprese. Un carretto e dei doni disegnati con il colore giallo, un colore che illumina e porta gioia.

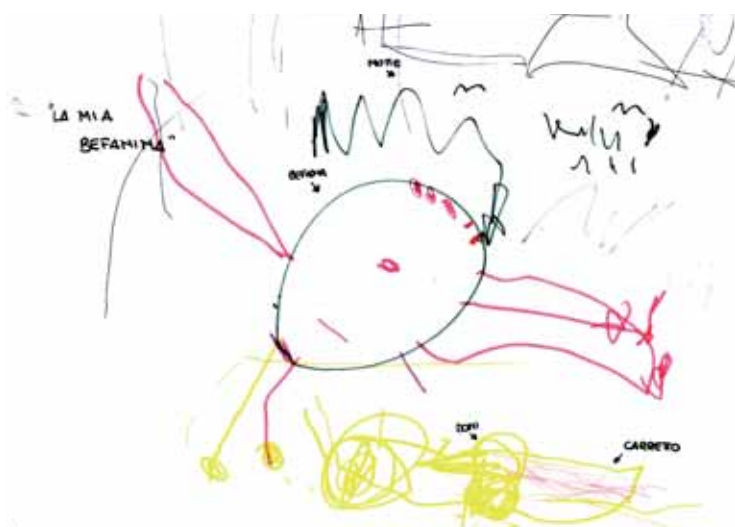
Infine il disegno di **Sara**: la befana arriva su una scopa proprio mentre lei dorme. Una befana sorridente, felice di poter rendere contenti i bambini ed una befana che arriva ancora nel periodo natalizio proprio quando i **Re Magi** portano i doni al Bambino Gesù.

BRAVISSIME BAMBINE!!!

LA BEFANA è nel nostro immaginario una vecchietta che porta doni ai bambini la notte tra il **5 e il 6 gennaio**. Le sue origini sono frutto di credenze popolari e tradizioni cristiane. La Befana porta i doni in ricordo di quelli offerti al **Bambino Gesù** dai **Re Magi**. Secondo la leggenda, i Re Magi, diretti a Betlemme per portare i doni a Gesù Bambino, non riuscendo a trovare la strada, chiesero informazioni a una **vecchietta**. Nonostante le loro insistenze, affinché li seguisse per far visita al piccolo, la donna non uscì di casa per accompagnarli. In seguito, pentitasi di non essere andata con loro, dopo aver preparato un cesto di dolci, uscì di casa e si mise a cercarli, senza riuscirci. Così si fermò ad ogni casa che trovava lungo il cammino, donando **dolciumi** ai bambini che incontrava, nella speranza che uno di essi fosse il piccolo **Gesù**. Da allora girerebbe per il mondo, facendo regali a tutti i bambini, per farsi perdonare. □



"La befana e le calzine" di Francesca, 6 anni
"Anche se la befana è brutta, a me piace perchè porta i doni ed è buona."



"La mia befanina" di Emma, 3 anni
"La mia befana mi porta i doni nel carretto come Santa Lucia e arriva di notte".



"La befana sta arrivando" di Sara, 7 anni

Fai anche tu un disegno...
 Il prossimo tema:
IL CARNEVALE!
 Cari mamma e papà portate il disegno del vostro bambino **entro l'8 marzo al CG2000** in segreteria con una breve descrizione di quello che vi ha raccontato nel disegnare...



Estate 2012... pronti via!

Anche quest'anno dopo il grande gelo di febbraio dovrebbe arrivare l'estate. Come ogni anno il Centro Giovanile in collaborazione con la Fondazione Istituto Morcelliano ha programmato tutte le attività estive per le esigenze di bambini, ragazzi e adolescenti.

Gli educatori, insieme ai volontari e agli assistenti, realizzeranno diversi appuntamenti in diversi momenti della giornata. L'obiettivo è quello di fornire ai ragazzi e alle loro famiglie un servizio completo e di qualità.

C'è però bisogno dell'aiuto di molti volontari per poter realizzare le attività estive.

A loro va tutta la nostra riconoscenza per il tempo che dedicano ai più piccoli.

Quest'anno abbiamo bisogno di nuove persone che ci aiutino perché l'estate sia un momento bello e significativo per tutti!

Quindi invitiamo tutti coloro che possono e vogliono dare parte del proprio tempo a farsi sentire contattando la segreteria o don Alberto per tempo!

Ma eccoci alle attività estive:

Per adolescenti e giovani

Per gli **ADOLESCENTI** e i **GIOVANI** mettiamo l'estate tra parentesi

(Dall'11 al 13 giugno al mare a Cesenatico, dal 27 al 29 agosto in montagna)

Le attività estive verranno presentate ai genitori con riunioni nei prossimi mesi.

Seguiranno informazioni dettagliate nelle prossime settimane.

Per i bambini della



- Dall'11 giugno al 27 luglio
tutte le mattine
dalle 7.30 alle 12.30
la **LUDOTECA** sarà in trasferta nei locali dell'oratorio.
Ogni mattina giochi, attività e spazio compiti!

- Dal 18 giugno al 13 luglio
dalle 13.30 alle 18.00
il **GREST ELEMENTARI**.
Giochi, attività e gite!

Nel periodo
18 giugno - 13 luglio
ci sarà la possibilità, per chi partecipa sia alla Ludoteca al mattino che al Grest nel pomeriggio, di fermarsi in oratorio per
il pranzo al sacco!

- Dal 16 al 27 luglio
MINI GREST
dalle 14.00 alle 18.00.
Ogni giorno un tema o un'attività per concludere insieme il mese di luglio!

Per i ragazzi delle



- Dal 18 giugno al 13 luglio
dalle 13.30 alle 18.00
GREST MEDIE
con giochi, attività, gite e uscite

- Dal 16 al 27 luglio
MINI GREST
dalle 14.00 alle 18.00
con giornate a tema

- Sempre nello stesso periodo
(dal 16 al 25 circa)
CAMPO ESTIVO A CEVO

Per i piccolissimi
delle



- Dal 9 al 20 luglio
BABY GREST

Ricordiamo a tutti gli *adolescenti* che intendono fare gli assistenti durante l'estate che venerdì **4 maggio** all'**Oratorio di San Bernardino** ci sarà il **GRESTIVAL** e nelle settimane a seguire i corsi di formazione per poter svolgere al meglio il servizio educativo.

Proposte estive giovani

- Ti seguio... a ruota
Pellegrinaggio diocesano in bicicletta con tappe presso Santuari Mariani lombardi

Da venerdì 22 a domenica 24 giugno

- Ti seguio... in cammino
Esercizi spirituali itineranti in montagna
Da giovedì 2 (con partenza la sera) a domenica 5 agosto

- Ti seguio... nella festa
Genfest 2012 a Budapest Costruiamo ponti
I giovani del movimento dei focolari invitano tutti i giovani a un incontro per mostrare al mondo che la fraternità è universale, il mondo unito è un ideale per cui vale la pena vivere.

Da venerdì 31 agosto a domenica 2 settembre

Info: www.genfest.org

Roberto Lorini

I giovani capi dicono...



Quest'anno, per la Comunità Capi del Gruppo Scout Chiari è un anno di nuovi arrivi. Prima Stefania, poi Filippo e infine Claudia, due scolte e un rover che, dopo tante avventure ed esperienze, hanno terminato il loro percorso in *Clan/Fuoco* e ne hanno iniziato uno nuovo come capi. Per noi essere Capo non è semplice perché siamo solo all'inizio di questa nuova avventura piena di responsabilità, ma i buoni consigli degli altri Capi e i campi di formazione che andremo a fare (uno già questo mese) ci aiuteranno a crescere e a relazionarci meglio con i ragazzi con cui avremo a che fare lungo il nostro cammino, ma non solo...

Colgo l'occasione per scrivere qualche riga sulla *Parten-*

za di Claudia (visto che nei mesi precedenti non abbiamo avuto modo di poterlo fare)... Lei ha deciso di prendere la *Partenza* subito dopo la *R.O.S.S.* (un campo mobile per ragazzi degli ultimi anni di clan, con lo scopo di riflettere sulla propria scelta di servizio). Ora Claudia fa servizio come Capo nel Reparto "Andromeda" insieme a Nicola, l'altro Capo Reparto.

Per lei non è stata una semplice decisione: prendere la *Partenza* e fare servizio come Capo comporta molto impegno e responsabilità. Ma grazie al servizio e alle esperienze fatte lungo la strada e all'aiuto degli altri, specialmente della Comunità Capi, ha capito che mettersi al servizio del Gruppo era la scelta giusta per questo momento della sua vita.

La cerimonia della *Partenza* di Claudia è stata bella e semplice, emozionante e carica di significato, come tutte le altre *Partenze*. Partire è lasciare qualcosa per qualcos'altro, qualcosa che si conosce bene, per qualcosa di nuovo. È scegliere la strada giusta da percorrere, è provare, è impegnarsi.

Beh, che dire... quest'anno è un anno di duro lavoro per noi tre appena arrivati, ma anche un grosso arricchimento e aiuto per il resto della comunità che ci ha accolto con sorriso e a braccia aperte!

Stefania

Apostolato della Preghiera

Intenzione per il mese di marzo:

"Perché sia adeguatamente riconosciuto in tutto il mondo il contributo delle donne allo sviluppo della società".

Si tratta di un'intenzione di preghiera missionaria. Infatti, è specialmente nei Paesi sottosviluppati che il lavoro delle donne non viene considerato importante. Mentre da noi, sia pure a fatica, il contributo femminile allo sviluppo generale è ormai ampiamente riconosciuto, nei Paesi africani, all'interno dell'India, i nostri Missionari devono constatare il degrado e la mancanza di dignità in cui vivono le donne. Lo si deve in buona parte all'insufficienza di mezzi economici, all'analfabetismo, alle difficoltà logistiche e all'applicazione di norme religiose arcaiche. Eppure sono le donne che allevano i figli, procurano il cibo, percorrono a volte chilometri a piedi per portare l'acqua, coltivano la terra e portano i prodotti al mercato del villaggio, con scarsi profitti. In una recente decisione l'ONU ha stabilito che gli aiuti allo sviluppo agricolo dei Paesi africani siano indirizzati alle donne, proprio per le ragioni suddette. Preghiamo, dunque, perché sia illuminato il cuore di chi governa certi Stati e perché le donne siano valutate adeguatamente.

Ida Ambrosiani

PER TE... GIOVANE!

- **Per condividere la vita**
Settimana comunitaria tra lavoro e/o studio per maggiorenni
5 - 9 marzo presso CG e Samber

- **Serata di testimonianza**
Per ado e gio con i seminaristi, all'interno della settimana vocazionale zonale
Venerdì 9 marzo ore 20.30 CG

- **"Non permetterò a nessuno di dire che la giovinezza è la più bella età della vita"**
2° Forum dal vivo per giovani
Mercoledì 14 marzo ore 20.30 Samber

- **In cammino con Maria... la donna del Sì**
Nell'anno mariano, pellegrinaggio dal Santuario di Rudiano alla Chiesa di S. Maria di Chiari
Domenica 25 marzo ore 20.00

- **Veglia delle Palme**
Il Vescovo, per la Pasqua, incontra a Brescia adolescenti e giovani
Sabato 31 marzo con partenza alle ore 19.00



“A” come amicizia



Era un senso di amicizia esplosivo, quello che i ragazzi provavano per don Bosco. Soprattutto quando si sentivano dire: io e te saremo sempre amici. Il Santo dei giovani sentiva che l'amicizia fondata sulla benevolenza e sulla confidenza reciproca pareva essenziale al suo sistema preventivo. In un'epoca che rischia di portare all'isolamento e alla solitudine, gli amici sono l'isola serena in cui poter esercitare il disinteresse, la generosità, la gratuità, la gentilezza, la sincerità, la fedeltà, la capacità di comprendere gli altri.

C'è un episodio comico e tenero, raccontato nelle Memorie biografiche di don Bosco: «Una sera Don Bosco, camminando lungo un marciapiede in via Doragrossa, ora chiamata via Garibaldi, passò innanzi all'invetriata di un magnifico fondaco da panni il cui cristallo teneva tutta l'ampiezza della porta. Un buon giovanetto dell'Oratorio, il quale ivi serviva da fattorino, visto D. Bosco, nel primo slancio del

suo cuore, senza riflettere che l'invetriata era chiusa, corre per andarlo a riverire; ma dà col capo nel cristallo e lo riduce a pezzi. Al rovinoso cader dei vetri D. Bosco si ferma e apre la vetrata; il fanciullo tutto mortificato gli si fa da presso; il padrone esce di bottega, alza la voce e grida; i passeggeri fanno crocchio. – Che cosa hai fatto? domandò D. Bosco al giovanetto; ed egli ingenuamente risponde: – Ho veduto Lei a passare e, pel gran desiderio di riverirla, non ho più badato che doveva aprire la vetreria e l'ho rotta».

Il pregio di don Bosco era quello di saper ascoltare, senza fretta e senza la preoccupazione di dare subito la risposta. Ascoltava i ragazzi con serietà e attenzione, come se le cose da loro espresse e i loro problemi fossero la sola cosa importante. Spesso si intratteneva con loro passeggiando nel cortile dell'oratorio, facendo sentire i ragazzi protagonisti e non solo ricevitori.

Quanti ragazzi attraverso

il dialogo sereno e schietto con don Bosco hanno trovato la loro vocazione, sistemato la coscienza, ricucito relazioni e affrontato la vita con una marcia in più. L'amicizia per don Bosco era quel “tocco in più” che ha trasformato un metodo educativo simile ad altri in un capolavoro unico ed originale, ha saputo capire e dare risposte concrete al bisogno di vita dei ragazzi. Bisogna che non era solo materiale: far incontrare il volto di Gesù che li chiama amici.

Oggi, la nostra società ci sta facendo pagare un pesante tributo ad una cultura che mette l'accento in maniera quasi esclusiva sull'esperienza amorosa, intesa solo come rapporto fisico, e vede con sospetto l'amicizia, a volte ridicolizzandola e sminuendola. Si dimentica così una magnifica tradizione che fa dell'amicizia prima di tutto una “questione spirituale”. Sulla linea del Vangelo i santi sono da sempre considerati gli “amici” di Dio, come Mosè, colui che parlava faccia a faccia con

Dio e Giovanni Battista che è l'amico dello Sposo. Gesù dice ai suoi discepoli «Non vi chiamo più servi, ma amici».

L'amicizia è prima di tutto un'esperienza di interiorità. Proprio per questo il grande momento della scoperta dell'amicizia molto spesso è l'adolescenza, cioè l'età in cui si accede alla vita interiore. Ciò che unisce gli amici riesce ad andare al di là di se stessi. L'amicizia con la A maiuscola, presuppone, o meglio esige, l'apertura a una realtà più grande. Non si può separare da una ricerca, da un appello, da un camminare insieme. L'appello della vita, del mondo da esplorare, è l'aspetto creativo e avventuroso delle amicizie infantili. Ma, più in profondità, l'amicizia, soprattutto tra adolescenti o adulti, è in correlazione con la tensione verso un bene, una verità, un valore. «Don Bosco è il tuo amico e cerca il tuo bene». L'amicizia costringe la persona a migliorare. Diventa quasi un bisogno istintivo. Diventa così vero l'antico detto «Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei».

D'altra parte, la prima cosa da fare per conquistare degli amici è ovvia: rendersi amabili. Bisogna diventare persone che gli altri trovino degne di amore. L'avventura dell'amicizia comincia da sé stessi. Proprio perché per avere degli amici occorre avere qualcosa da donare, non solo di materiale, ma soprattutto di spirituale: nella propria persona, nel proprio modo di fare e di essere.

L'amicizia sa essere rassicurante. Da soli i preadolescenti non hanno il coraggio di fare certe cose, con gli amici si sentono di col-

po dei «Superman». Insieme fanno le cose più pericolose. Soprattutto nella preadolescenza, gli amici si aiutano a conquistare l'indipendenza. Solo con gli amici i preadolescenti possono parlare liberamente degli argomenti seri e importanti che è così difficile affrontare con i genitori e gli adulti in generale. L'amico è fidato, si sa di poter contare su di lui a occhi chiusi e se abbiamo bisogno di qualche cosa possiamo chiedergliela con naturalezza. Non è mai umiliante chiedere qualcosa ad un amico. Uno dei tratti caratteristici dell'amicizia è il pudore. La relazione di amicizia è sempre limpida, realista e serena. Con gli amici non ci si annoia mai, si sta bene insieme. Si vive in un clima di libertà, di tranquillità, di confidenza e anche di avventura. L'innamoramento richiede una forma di «possesso», l'amicizia non è esclusiva. È sempre aperta e si nutre dei sorrisi di tutti. A due amici, se ne può aggiungere un terzo o un quarto. Più si è meglio è.

La gioia che viene dagli amici è contagiosa, riscalda il cuore. Ti sorregge nella gioia e ti sostiene nella sofferenza. L'amicizia è sempre aperta, libera, serena. Non sopporta né padroni né carcerieri. È basata sulla fiducia reciproca. Gli amici si abbracciano, si sorridono, bisticciano e si perdonano. Nell'amicizia, quando è vera, nulla è perso ma tutto si guadagna. Ci si scopre più ricchi e contenti di aver donato. I veri amici rispettano sempre la libertà reciproca. Non stanno insieme per interesse. Anche se gli amici si aiutano nelle difficoltà, l'amicizia vera è molto più dell'aiuto. Gli amici si stimano, riescono a scoprire i lati buoni gli uni degli altri, si trattano correttamente. In questi tempi in cui Dio ci mette alla prova per osservare il nostro grado di amicizia con lui, le amicizie che viviamo con gli uomini e con i nostri fratelli assumono una dimensione di eternità... con un amico accanto anche il cielo sorride.

don Luca

Ginnastica ritmica

Il saggio

Dopo prove e riprove finalmente arriva il giorno del saggio... Io naturalmente ho il mal di testa (paura) e quando entro nello spogliatoio vedo bambine che saltellano, che hanno il broncio, che piangono e che continuano a entrare ed uscire dalla stanza, siamo tutte un po' preoccupate; c'è anche una mamma parrucchiera che aiuta le bambine a fare il "cucù" e che mi riempie la testa di brillantini anche se non voglio...

Ci cambiamo e usciamo.

Entro nella palestra e tengo per

mano la mia amica, gli spalti sono quasi tutti vuoti. Quando ci mettiamo ai nostri posti per cominciare, do un'ultima occhiata alla platea che, in poco tempo, si è riempita tutta.

Comincia la musica e in quel momento penso solo a fare il meglio possibile, mi concentro su ogni passo e mi lascio trasportare completamente dal ritmo come mi hanno insegnato.

Mentre ballo, attorno a me vedo un rincorrersi di colori: fuxia, bianco e argento, ma anche altre sfumature che "dipingono" quasi sempre i balletti...

Sono gli attrezzi: la fune, il nastro, la palla, il cerchio

e le clavette; questi oggetti accompagnano noi bambine nel fantastico mondo del ritmo e della ginnastica dove tutto è possibile. Tra un salto, una ruota ed una capriola arriva l'ultimo balletto; è passato tutto così in fretta! E tutta quella magia che ci ha avvolto tra poco sarebbe svanita.

Finisce il balletto.

I magici disegni che gli attrezzi hanno dipinto nell'aria spariscono ed il loro posto viene occupato dagli applausi.

Letizia





Il tatuaggio e il sigillo

Esiste nella vita dei giovani, anche se lentamente sta riducendosi, la moda del tatuaggio che richiama come simbolo la parola sigillo e riflettere su di esso ci fa capire più in profondità che cosa vuol dire sigillo dello Spirito, o almeno ci dà una possibilità di comprensione maggiore.

È una scena estiva e nelle palestre è sempre possibile farne mostra. Un bel tatuaggio rende attraenti: un serpente sul braccio, una faccia di tigre sulla schiena, un dragone sulla spalla, la faccia di un demone o di un vikingo, un pentagramma o una stella di David in zona ombelico sono il minimo che si può mostrare. Qualcuno osa anche in parti un po' più intime, ma è troppo impegnativo da mostrare quotidianamente. Esiste anche un tatuaggio religioso, con tanto di crocifisso. Una volta il tatuaggio era segno di proprietà che il padrone stampava sullo schiavo; ora è diventato un elemento di appartenenza di una generazione o una ricerca quasi religiosa. È come il piercing un intervento con dolore sul proprio corpo, una riconquista della corporeità, una dichiarazione di uso e di colore sulla pelle in maniera indelebile. I tatuatori, i più consapevoli, avvisano che una incisione sulla pelle è per sempre, non è come un orecchino o un anello e ancor meno un vestito. È cucirsi addosso una scelta definitiva. Non è una tendenza, non può essere frutto della infatuazione del momento. È qualcosa che, consciamente o no, parla della propria personalità e la mantiene nel tempo. È strano che in un tempo di dilazione all'inverosimile delle scelte definitive, alcuni giovani, non certo giovanissimi, si vogliano scrivere sul corpo, quasi una rivincita sullo spirito in continua incertezza, una traccia in-

delebile. È una riconquista della corporeità, un ritorno alla materialità per avere un aiuto a decidere nel proprio spirito. Forse ne è responsabile il virtuale, il computer. In esso si vivono relazioni affettive che hanno assolutamente bisogno del corpo, di un viso, di un sorriso, di emozioni vere, di sentimenti e di confronto fisico. Per altri il desiderio di incidere e di marchiare il proprio corpo con un tatuaggio è un atto trasgressivo, una dichiarazione di guerra, un'appartenenza ad una categoria che si distanzia dal marcio che c'è. Non è sufficiente mettersi tutto il giorno le cuffie per prendere le distanze, è troppo poco, bisogna tagliare netto, col proprio corpo, con l'anima. Simile è il sigillo dello Spirito che va nella direzione di un dono totale, deciso, pubblico, determinato, di un dono di Dio senza pentimento. È gioia donata da Dio, ancor prima che impegno di sequela dell'uomo; è offerta di sé senza se e senza ma, di Dio alla nostra vita piuttosto che sforzo nostro di rispondere. È Dio che si fa nel suo corpo il tatuaggio indelebile della croce, che scrive nella sua carne i segni di un amore definitivo e che viene comunicato al cresimando come sigillo. E questo ci raggiunge tramite la Parola di Dio, Parola di vita che indica un cammino dentro il quale, una volta assunto in maniera consapevole e totale è praticamente impossibile perdersi. Ma che differenza c'è tra raccomandazione, precetto, regola, ingiunzione, leggi e Parola di Dio? È quella che c'è tra i sassi e il seme. I sassi sono pesanti, duri, statici. Il seme è vivo, ha una forza interna inarrestabile, sbriciola la pietra, buca l'asfalto. La Parola di Dio è in noi come un seme, dipende da te se si sviluppa, non costringe, non impo-

ne, chiede di farlo crescere; sei tu l'artista del suo sviluppo, non ne sei prigioniero, cresce se lo vuoi, donando una novità che i sassi non hanno... È la stessa differenza che c'è tra la legge e le beatitudini, tra quello che c'è scritto sul quadrante della velocità dello scooter e la forza del motore. È questa la sensazione che noi abbiamo quando leggiamo o sentiamo il discorso della montagna. Gesù, vedendo che c'era tanta gente, salì sopra il monte, si sedette e cominciò a parlare. Cominciò a scrivere nella vita delle persone che ascoltavano, nella tua, nell'esistenza di ogni uomo, cominciò a scrivere la velocità massima della nostra vita, il massimo di bontà, di felicità, di bene, di generosità cui possiamo aspirare. Ha cominciato a scrivere il quadrante delle nostre possibilità. Come un tatuaggio che incide la vita e il cuore. Il discorso della montagna dice che quando ti apri a Dio, ti metti in contatto con Gesù, aderisci a Lui, ti butti nella sua amicizia, ti fidi di lui, puoi scoprire quella marcia in più che permette, non solo di arrivare al massimo della vita, del tuo quadrante, ma di sposterlo pure. E nella vita, se andremo al massimo della capacità di bene, non dobbiamo temere multe per limiti di velocità o di attenzione alla vita altrui, anzi... ne avrà vantaggio chiunque ci incontra. Si può stare tutto il giorno e tirare a sera, adattandosi a quel che capita, senza aspettarsi niente dalla vita, dalle persone che incontriamo. Si può stare tutta la vita a subire gli eventi, a lamentarsi di ciò che non va bene. Si può vivere una vita di famiglia sulla ruota dell'abitudine, come un pacco postale, su cui sta scritta la destinazione e che inesorabilmente, volenti o nolenti, giunge alla sua meta, sbalottati

qua e là e scaricati. Una vita così si chiama destino. Ma una vita così non la fa nemmeno un anziano, in casa di riposo che da ogni giorno nuovo cui apre gli occhi si aspetta qualcosa: anche solo una buona tazza di caffè, magari un sorriso. Non la vive come un cieco destino nemmeno un malato, che ha scritto nella sua carne e nei suoi orari la routine più sconsigliata; oppure un carcerato: sveglia senza impegno, sole a scacchi tutto il giorno... Eppure l'ammalato ad ogni giorno che passa attende la salute e il carcerato la libertà. Il loro corpo si inarca in attesa di qualcosa, di un dono, di un nuovo futuro. Ebbene così è la vita del cristiano: non un freddo orologio che segna il tempo che passa, non una lancetta che torna sempre sui suoi giri, non un contatore digitale che ripete sempre le stesse cifre, ma una sentinella che aspetta l'aurora, una vita protesa ad invocare l'aiuto sicuro di Dio. La sentinella non dà niente per scontato, non cede all'abitudine non si lascia intorpidire gli occhi dal "tanto non cambia niente", ha il cuore aperto ad accogliere. È una mamma che sa aspettarsi dai figli il bene massimo che sempre spera per loro, è il giovane che non si adatta a tenere i piedi per terra, tanto il futuro gli pare scipitato dagli adulti; è la ragazza che aspetta dal suo ragazzo i sentimenti teneri di un amore e non le pretese di un egoismo sottile e camuffato. È il cristiano che sa leggere in tutti gli avvenimenti una parola, un messaggio, un invito, il passaggio di Dio e chiede il Sigillo di quello Spirito che è luce e vita. Solo così si può vedere più lontano, oltre le lacrime che spesso ci appannano la vista, si può sperare pienezza di vita per gli altri e per sé. È una sentinella del mattino, come Giovanni Paolo II voleva fossero tutti i giovani, e non un registratore di cassa.

don Luca

Per gli eroi del futuro...

La pagina è dedicata a chi oggi cerca di combattere per dare un futuro prospero al nostro pianeta, abitanti e ambienti.

Salviamo gli oceani!

Il tonno rosso è un animale molto apprezzato nella nostra alimentazione; viene infatti adoperato per cucinare piatti come sushi e sashimi (la sua pesca è svolta per la maggior parte dai giapponesi). Ma la rapidità con cui viene pescato non gli permette di riprodursi, poiché non ne ha il tempo necessario, così dopo il notevole aumento del pescato negli anni settanta-ottanta è stato inserito nella lista nera per le specie in via d'estinzione.

Questa situazione è stata aggravata ulteriormente dai metodi di pesca (come il palangaro) dannosi per tutto l'ambiente marino. Una azienda, produttrice di una marca di tonno, che da molto tempo si scontra con organizzazioni che difendono le specie a rischio, in un recente articolo, ha promesso che entro il 2017 tutto il tonno da lei venduto verrà pescato al 100% con metodi rispettosi dell'ambiente.

E nel frattempo?

Continuando a usare metodi distruttivi come i FAD, si distruggerebbe non solo gran parte delle specie marine ma molte aree non protette. Greenpeace combatte contro ciò da molti

anni, impedendo molte attività di pesca illegale e facendo causa a numerose multinazionali.

Impegnarsi per rendere la pesca maggiormente rispettosa della natura è importante: a lungo andare, la politica odierna potrebbe porre un limite molto ristretto alla varietà delle specie viventi, il che ricadrebbe anche sull'uomo stesso; è ovvio che se il tonno s'estinguesse, non entrerebbe più a far parte della nostra alimentazione. Inoltre recenti studi hanno dimostrato che la diminuzione della presenza del tonno rosso ha causato l'aumento delle meduse, delle quali è uno dei principali predatori.

Permettiamo dunque di avere alla sua specie il tempo necessario per riprodursi e, in tal modo di non rischiare l'estinzione. Aiuterebbe se ognuno, nel proprio piccolo, non comprasse più questo prodotto dalle grandi multinazionali, ma da piccoli produttori locali che rispettano maggiormente l'ambiente; in alternativa adoperare lo sgombrato al posto del tonno.

Buone notizie per i giganti del mare!

La caccia alle balene è uno dei temi più sentiti dagli ambientalisti.

Questi meravigliosi giganti del mare, di natura pacifica sono a forte rischio di estinzione, soprattutto le balenottere grigie del Pacifico occidentale, minacciate oltre che dalla caccia anche dall'eccessivo inquinamento; perciò ne vengono contate solamente cento esemplari.

La commissione baleniera

internazionale non è ancora riuscita a rendere illegale la pesca dei cetacei.

Infatti Norvegia, Islanda e Giappone continuano a cacciare ed a fare in un certo senso "orecchie da mercante".

Fortunatamente è da poco giunta una buona notizia. La baleniera giapponese partita in ritardo per controversie politiche e destinata a catturare quasi 900 esemplari di balenottere sembra verrà richiamata a riva prima di adempiere il suo compito.

Ciò è avvenuto grazie alle numerose associazioni che si battono per questa ingiustizia, ma anche e soprattutto per l'opinione pubblica giapponese che ha subito una notevole sensibilizzazione negli ultimi tempi. È comunque sconvolgente notare come, fino a poco tempo fa, questo argomento non toccasse minimamente i giapponesi: a coloro che lavoravano nei balenieri veniva infatti regalata una piccola scatola contenente carne di balena, da tenere come souvenir dell'esperienza. Le balene meritano di sopravvivere come ogni altro essere vivente, ma aiutare a salvare loro la vita dev'essere un'esperienza tanto affascinante quanto istruttiva; questi cetacei giganti sono infatti dotati di una tale sinuosità da dare quasi un senso di regalità. Naturalmente questa è solo una opinione soggettiva, la cosa importante è come sempre quella di preservare la biodiversità marina, a gravissimo rischio.

Non ci viene chiesto di fare l'impossibile, ma solo di non fare ciò che potremmo evitare.

un adolescente



Foto di Pál

Gruppo culturale

Una delle cose che si sente ripetere più spesso quando si dice che adesso i ragazzi si trovano a vivere i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Cresima e Comunione) a 11 anni è che anticipando quel "traguardo", che prima era ai 14 anni, il risultato che si rischia di ottenere è quello che poi non verrà più nessuno in chiesa.

Non che con la "vecchia" Cresima a 14 anni tutto funzionasse per il meglio; se era vero che i ragazzi, nella grande maggioranza dei casi, frequentavano i cammini di catechesi fino al terzo anno delle medie, in alcuni casi più per ricevere i regali che per la convinzione dell'importanza del percorso, è vero anche che dopo la Cresima ben pochi rimanevano, se non quelli più motivati.

Passare a un modello diverso di Iniziazione Cristiana ha avuto sicuramente il merito di coinvolgere di più le famiglie, centrando, soprattutto nei primi anni, il percorso su di loro.

Percorso che, negli anni di sperimentazione, sembra essersi consolidato, rendendo partecipi e attive un numero sempre maggiore di coppie.

Si è così arrivati al primo gruppo di ragazzi che pochi mesi fa hanno ricevuto, stavolta a 11 anni, la Cresima e la Comunione.

Che fare poi per non perdere questi ragazzi, cosa inventarsi per fare in modo che si sentano ancora legati alla vita della Chiesa? Per cercare di motivare i ragazzi ad un cammino di mistagogia (parola di origine greca, antica e bellissi-

ma, che indica il cammino di conoscenza e di testimonianza che si intraprende dopo i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana) sono stati attivati, dallo scorso settembre, diversi gruppi di interesse nei quali i ragazzi sono stati divisi.

Ogni gruppo ha un referente ed eventualmente un gruppo di educatori che accompagnano i ragazzi a confrontarsi sui temi e sui modi di vivere da cristiano. In particolare quest'anno sui temi della Fede, della Speranza e della Carità. Diversi sono gli ambiti in cui si possono raccogliere le esperienze che vivono i ragazzi.

Con Ferdinando si riunisce quello che viene chiamato "gruppo liturgico", con Mario il "gruppo caritatevole", con Carla quello "espressivo", il "missionario" con Andrea e il "culturale" con me.

Credo che ogni gruppo avrà occasione di raccontare qualcosa di sé e del suo percorso tra le pagine dell'Angelo.

Per ora tocca a me iniziare, descrivendo a grandi linee quello che con Leonardo, Chiara, Alberto, Alessia, Matteo, Anna, Alessio, Alberto, Chiara, Marco, Greta Anna, Alessandro e Andrea stanno affrontando. Comunicazione può voler dire molte cose.

Abbiamo scelto di spezzettare l'argomento in incontri di un'ora e mezza ogni due settimane, incastrandoli tra i numerosi impegni che hanno questi ragazzi (cosa che non è stata assolutamente facile), per provare a parlare di Fede, Speranza e Carità attraverso

reflessioni, ma anche attraverso le suggestioni che possono darci brani e film. E anche attraverso delle vere e proprie interviste fatte dai ragazzi, ma su questo ritorneremo.

Più avanti, o nei prossimi anni di cammino, mi piacerebbe anche metterci dentro qualcosa sulla musica e su Internet, altri interessanti mezzi di comunicazione.

Ad ogni ragazzo, fin dal primo incontro, fin dalla presentazione del percorso ai genitori, sono stati consegnati due segni: uno è specifico del gruppo ed è un taccuino, una piccola agendina su cui segnare le domande per le interviste, o le risposte che danno gli intervistati, o una frase particolarmente significativa in un film o semplicemente qualsiasi cosa che possa venire in mente; l'altro è un libricino che contiene la preghiera delle Ore.

Si tratta di quella modalità di preghiera che comprende la recitazione delle Lodi la mattina e dei Vespri la sera. Quella che viene chiamata "la preghiera della Chiesa".

Come ulteriore elemento di crescita, di maturità cristiana, in tutti i gruppi apriamo gli incontri recitando insieme i Vespri.

Per i ragazzi, ma anche per gli adulti, non è una forma di preghiera facile: si leggono tre salmi e un brano della Parola di Dio, si recitano insieme preghiere di intercessione, di lode e il Padre Nostro.

Non è una preghiera facile: richiede tempo, non può essere fatta in fretta.

Ci si trova a volte davanti a parole o espressioni che vengono dalla Bibbia e che, soprattutto ai ragazzi, sembrano lontane.

Non è una preghiera facile, ma ci è sembrato giusto proporla ai ragazzi, come forma più matura di preghiera.

E c'è da dire che i ragazzi portano sempre con sé, ad ogni incontro, sia il taccuino (nel caso del gruppo che accompagna), sia il libretto con le preghiere.

Quanto al resto dell'incontro, qualcosa ho accennato. In particolare vorrei ritornare sul discorso delle interviste: stiamo provando anche ad intervistare dei testimoni della Fede, della Speranza e della Carità.

Sono proprio i ragazzi che, in una sorta di *brainstorming*, pensano alle domande e che poi li intervistano. Il tutto viene poi registrato e sono ancora i ragazzi che si occupano di "sbobinare" l'intervento, di trascrivere le parti più importanti che poi vorremmo pubblicare sull'Angelo.

Magari già dal prossimo mese, visto che prima era necessaria questa introduzione.

Una delle perplessità più grosse, cambiando la modalità dei percorsi di Iniziazione Cristiana, era legata alla domanda se i ragazzi avrebbero continuato a venire in chiesa anche dopo la Comunione e la Cresima. Forse, anzi sicuramente, è presto per un bilancio, ma vedere che ci sono molti ragazzi motivati a venire e partecipare ai vari gruppi d'interesse a loro proposti significa che, con buona probabilità, ci stiamo muovendo nella giusta direzione.

Paolo Festa



La squadra di calcio della Young Boys che partecipa al campionato di Terza Categoria

Riepiloghiamo e poi continueremo

Le nostre squadre hanno compiuto ormai metà del loro cammino nei campionati di Pallavolo, Basket e Calcio: quindi riepiloghiamo. Cioè andiamo a vedere che cosa hanno finora ottenuto, senza azzardarci troppo nei pronostici.

Non tutte le situazioni sono facili e altre sono in evoluzione, per fortuna nessuna è veramente drammatica. Alle nostre società non chiediamo risultati straordinari, ma di essere quel che devono essere nella nostra realtà: occasioni di divertimento, motivi di incontro e strumenti di integrazione. Certo i buoni risultati non solo sono sempre graditi, ma sono buon supporto a quegli aspetti che più contano. Però non tutto deve dipendere da questi.

I campionati calcio del settore dilettantistico scontano un ritardo di due turni alla ripresa del girone di ritorno perché i comitati regionale e provinciale hanno rinviato le gare a causa della situazione meteorologica. È stata una decisione dettata da puro buon senso. Campi ghiacciati o innevati e freddo intenso hanno l'ef-

fetto di falsare l'andamento delle gare ed i risultati, senza contare il pericolo che corrono i giocatori in tali precarie condizioni. Stesso buon senso non è stato usato per i campionati dei professionisti dove gli interessi economici prevalgono su tutto il resto, con l'effetto di trovarci a leggere classifiche sconclusionate e chissà quanto attendibili.

Il **Chiari Calcio** aveva iniziato il torneo di eccellenza con prestazioni e risultati anche al di sopra delle aspettative. Qualcuno ne era rimasto anche abbastanza sorpreso. La squadra non godeva di pronostici esaltanti.

Il calo previsto è arrivato senza essere stato grave. A complicare le cose è arrivata la difficile situazione societaria derivata da problemi economici. Per quanto il Chiari non abbia mai avventato, in questi anni, scaltre superiori alle possibilità della società ed al reale valore della squadra, gli eventi negativi sono risultati penalizzanti. Ora troviamo il Chiari in una fase nuova e delicata dalle prospettive

ancora da delineare. Il cambio di presidenza, con l'arrivo di Ferrari, ha riportato quel tanto di serenità che ha allontanato le prospettive più negative.

Alla guida tecnica è arrivato l'esperto Gheda e la società, supportata dal nuovo sponsor, si sta muovendo per ridisegnare la formazione con l'arrivo di nuovi giocatori in grado di ricoprire quei ruoli importanti lasciati scoperti per le defezioni di coloro che, nel momento di crisi, hanno preferito lasciare Chiari per altre destinazioni più sicure o più rispondenti alle loro ambizioni. C'è fermento e voglia di resistere.

Il girone di ritorno è iniziato con un pareggio che, ottenuto da una squadra in emergenza, è da considerare un buon risultato. Attendiamo che neve e gelo lascino liberi i campi per vedere quante possibilità avranno i giallorossi di festeggiare il centesimo compleanno almeno con una salvezza tranquilla.

Come aveva detto il prudente Oldoni, i tanti punti incamerati all'inizio erano, e ora lo sono, fieno da mette-

re in cascina per i momenti duri. Ora che c'è da lottare quel fieno in cascina servirà e molto. Se si ottiene di più tanto meglio e grazie a chi si impegna per il Chiari 1912.

Nel loro piccolo stanno abbastanza bene gli **Young Boys del Centro Giovanile**. Nel campionato di terza categoria si trovano al quinto posto della classifica con 20 punti. Il loro cammino non è stato molto regolare tuttavia, tra prestazioni ottime, discrete e "scarse", hanno raccolto un buon bottino di punti. Si può arrivare a pensare che la loro posizione possa migliorare. Serve solo maggiore continuità.

L'Enostaff Basket Chiari, nel campionato di serie D, sta raccogliendo quello che era nelle previsioni. Sotto la guida di Max Pagnani la squadra alterna periodi felici a momenti critici, ottenendo a volte vittorie inattese e sconfitte imprevedute. Ad ogni modo il Basket Chiari riesce a stare a galla rispetto alle posizioni di classifica più pericolose. La permanenza in serie D è alla portata. Dopo l'amara rinuncia alla categoria B2 **Lo ZA Chiari** sta disputando con difficoltà il campionato di serie C. La retrocessione, scelta volontariamente e responsabilmente, ha comportato anche l'abbandono di giocatori importanti con la necessità di nuovi inserimenti che hanno portato a ridisegnare in gran parte la formazione.

La prima parte del torneo è stata discreta, pur con risultati alterni. La fase attuale vede la squadra di Facchetti in crisi di risultati e punti. La classifica vede il Chiari pienamente coinvolto nella lotta per la salvezza. □

L'autografo del Prevosto

È il sogno di ogni appassionato: trovare il pezzo raro, il manoscritto inedito, il disegno d'autore in grado di qualificare un'intera collezione. Enzo Tonoli è riuscito a scovare, presso un antiquario toscano, un foglio originale e rarissimo - diviso in due facciate, ciascuna di cm 24x18, ottimamente conservate - scritto di proprio pugno e firmato in calce dal clarense più illustre, il **prevosto Morcelli**.

La grafia è piana a ben leggibile, la data il 12 agosto 1783.

Lo trascrivo integralmente.

In ossequio di V. S. Ill.^{ma} manco al proposito già fatto di non m'impacciare più in iscrizioni. ho cercato di servirla meglio che io potessi, ma la

sua penna potrà e togliere e aggiungere secondo il bisogno. quel REGI DESTINATO mi sembra giusto, equivalendo il principato del Piemonte nel significare il jus della successione al Pontificato da figliuoli degli Imperatori in segno presa di successione, come rilevasi da due medaglie di Caracalla colla leggenda IMPERATORE DESTINATO.

Se mai V. S. Ill.^{ma} volesse individuare i nomi di tutta la famiglia reale, potrebbero questi incidersi separatamente dall'iscrizione, come veggonsi nell'arco Traiano d'Ancona, pubblicato dal Seslio e da altri.

Altre particolarità espresse nell'iscrizione la renderebbero forse men gra-

ve, e guasterebbero l'armonia, ma ella è miglior giudice, ed io assoggetto tutto al suo discernimento. avrò sempre ad onor grande i comandi suoi, come mi glorio molto di essere

Di V. S. Ill.^{ma}

Um.^{mo} Dev.^{mo} Obb.^{mo} Servo

Antonio Morcelli

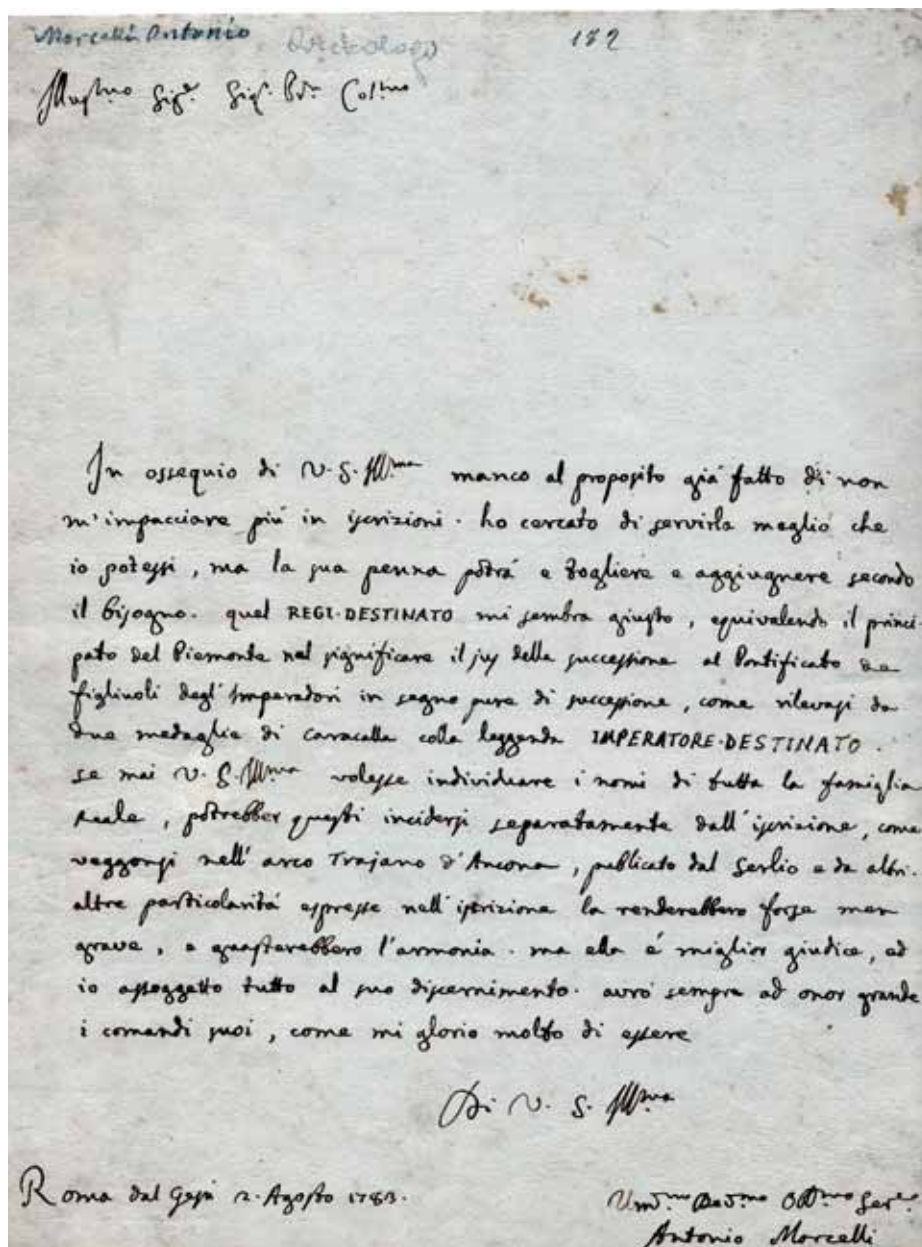
Roma dal Gesù

12 Agosto 1783

Alcune osservazioni e un auspicio: nel 1783 Morcelli è a Roma, bibliotecario presso la famiglia del cardinale Albani; la scrittura è colta, anzi erudita, e non poteva essere altrimenti. Si nota, da un punto di vista grammaticale, che dopo il punto Morcelli non usa la maiuscola e, inoltre, scrive "aggiugnere" anziché "aggiungere": s'usava così a quel tempo?

Non si riesce a comprendere il nome del destinatario, e sarebbe oltremodo interessante. Nella firma manca il primo nome "Stefano".

Dunque se qualche appassionato o studioso ci sa dire qualcosa di più nel merito, questa pagina è a sua disposizione. □



radio
Claronda
mbz 89.8

Domenica
Il Clarondino - ore 12.15
repliche: ore 17.00 e 19.15;
lunedì ore 10.00

Lunedì
L'Intervista - ore 18.00
repliche: ore 19.15;
martedì ore 10.00

Martedì
Chiari nei quotidiani - ore 18.00
repliche: martedì ore 19.15;
mercoledì ore 10.00

Mercoledì
Voglia di libri - ore 18.00
repliche: giovedì ore 10.00

Giovedì
L'Erba del vicino - ore 18.00
repliche: ore 19.15
venerdì ore 10.00
sabato ore 10.30;
domenica ore 12.50

Venerdì
Chiari nei quotidiani - ore 18.00
repliche: ore 19.15;
sabato ore 10.00

Sabato
La fiaba - ore 19.15
repliche: ore 21.00;
domenica ore 21.00

Riconoscimenti civici

Il mese scorso abbiamo pubblicato due fotografie assieme a un ricordo dei **Vigili del Fuoco** clarensi.

Ci fa molto piacere la coincidenza della nostra pubblicazione - che sia stata di buon auspicio? - con la consegna del premio 2012 proprio a questi benemeriti volontari.

Attivi fin dalla metà dell'Ottocento, all'inizio con mezzi rudimentali e via via con tecnologie sempre più sofisticate, vegliano sulla cittadinanza, intervengono con competenza e celerità, porgono aiuto in caso di bisogno.

Grazie, il premio ci pare veramente meritato.

Così come lo è quello riconosciuto agli **Amici del Cuore**, associazione assai più giovane ma da sempre impegnata nella tutela della salute. Fin dalla sua fondazione si è distinta nella sensibilizzazione degli enti locali, nella riabilitazione di chi ha sofferto malattie cardiovascolari, in numerose campagne di informazione e di "screening" alla cittadinanza, in raccolte di fondi e in importanti donazioni.

Grazie per le numerose vite salvate e per la "qualità di vita" che ci aiutate a conoscere.

Il terzo premiato è il cavalier **Matteo Duiella**. Presidente dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, nato a Zara quand'era italiana, arrivato a Chiari da profugo nel 1958, per molti anni direttore amministrativo presso le Trafileries Gnutti.

Grazie per la sua lunga e coerente testimonianza di vita. □

Una favola per celebrare i bambini

"Non piangere bimbo dai riccioli biondi! Se piangi tu spezzi il mio povero cuore. Un bimbo che piange è il dolore del mondo."

Questi versi, tanto toccanti quanto veri, sono tratti dalla favola musicale **"Il giardino del gigante"**.

I testi di Ottavio de Carli si adattano perfettamente alle melodie scritte da Domenico Clapasson, in un'opera dove i piccoli protagonisti riescono a commuovere anche un gigante, da principio egoista. Quest'essere enorme e cattivo - basti pensare che aveva come migliore amico l'orco della Cornovaglia - non permetteva ai bambini di accedere al proprio giardino nel quale, di conseguenza, si era stabilito l'inverno, col Gelo e con la Neve. Un mattino, però, una musica dolcissima svegliò il gigante: non si trattava dei musicisti del re, come egli ipotizzava, bensì del canto di un fringuello. La primavera era tornata proprio grazie ai bambini che, di nascosto, avevano varcato la soglia del giardino ed avevano iniziato a giocare... La storia ha un finale commovente che racchiude in sé valori ed insegnamenti utili sia per i più piccini che per gli adulti.

Così, dopo le straordinarie esperienze televisive su Canale 5, la Piccola

Accademia di Musica San Bernardino vuole riproporre un lavoro che dal 2000 al 2005 ha dato grandi soddisfazioni ai coristi di allora:

"Il giardino del gigante", che verrà ripresentata in una nuova versione **sabato 10 marzo alle ore 21.00 e domenica 11 marzo alle ore 17** nel Palazzetto don Elia Comini della Comunità Salesiana di Chiari, unico spazio disponibile per un allestimento di questo genere.

L'ingresso sarà solo su prenotazione. Per informazioni tel. 331 2276302 - 331 2276292 da lunedì a sabato dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20.

A differenza della prima rappresentazione (che ricordiamo è stata eseguita in 20 sedi tra cui il Teatro Sociale ed il Teatro S. Giulia di Brescia), questa versione sarà eseguita non solo dalle **"Voci bianche"** ma anche dal coro femminile **"Nuova Armonia"** con **"Deitensemble"** diretto da Stefano Morlotti (Evita Gardoni - flauto/ottavino; Daniela Bezzi - oboe; Gianluca Vertua - clarinetti; Oscar Locatelli - fagotto; Silvia Maffei - violino; Sabina Andreoli - contrabbasso; Francesca Moreschi - viola; Fabio Gordi - pianoforte; Diego Gordi - tastiere elettroniche; Giovanni Passera - percussioni).

Inoltre è prevista la partecipazione di **Danza Studio di Sonia Mura** che interverrà con tre coreografie originali. Nuovi anche i solisti: Alesia Pintossi (Quercia), Marco Gazzini (Gigante), Anna Parma (Gattina), Giorgio Locatelli (Narratore).

La Piccola Accademia sente doveroso un ringraziamento verso tutti i sostenitori e coloro che, con fiducia e stima, hanno reso possibile questo progetto.

Un grazie speciale è rivolto a tutti coloro che, come noi, provano tutti i giorni, con costanza, a leggere negli occhi dei bambini, a portar loro un sorriso. La favola è proprio questo: la ricerca di felicità, quella di cui ogni bimbo ha bisogno.

Maurizio Ramera



ACLI

Rigenerare comunità per ricostruire il paese

A seguito del congresso-rinnovo cariche del circolo ACLI di Chiari di domenica 15 gennaio (vedi l'Angelo del mese scorso) il nuovo Consiglio di Presidenza, nel corso della sua prima riunione, ha provveduto a distribuire gli incarichi. Monica De Luca è stata indicata come nuovo Presidente; a lei si affiancano due vice presidenti: Luciano Mena (vice Presidente vicario) e Bruno Mazzotti. Amministratore del circolo è risultata Luisa Adrodegari, mentre nel ruolo di segretario dell'Organizzazione è stato nominato Giuliano Tonelli. Come delegati al congresso provinciale, che si tiene a Brescia il 3 e il 4 marzo, sono stati eletti Santino Bellotti, Monica De Luca, Luciano Mena e Giuliano Tonelli. Partecipano di diritto, in quanto consiglieri provinciali uscenti, Sergio Arrigotti e Giuseppe Delfrate. Quello che si celebra in questi mesi a tutti i livelli è il 24° Congresso delle ACLI nazionali e intende rilanciare l'associazione come soggetto attivo della società civile e del terzo settore: attori importanti per ricostruire quel tessuto sociale alla base di una società che, tuttavia, negli ultimi anni risente dell'individualismo e liberismo selvaggio che sono in definitiva i responsabili dell'attuale crisi. I nuovi organismi vengono eletti in una logica di rinnovamento nella continuità: inserimento di alcuni consiglieri nuovi, affiancati da persone esperte della vita dell'associazione; consolidamento dei servizi e delle iniziative fino a qui intra-

prese (Bar, Patronato, CAF, GAS, Acli Anni Verdi) e rilancio e approfondimento dei temi da sempre patrimonio ideale e culturale dell'associazione (a partire dalla formazione) attorno alle tre storiche fedeltà acliste: alla Chiesa, al lavoro, alla democrazia.

E **domenica 18 marzo** il Circolo, in occasione della festa della donna, propone la prima mostra concorso dal titolo "La Borsa & la Vita", borse artigianali femminili realizzate con materiali di recupero. In collaborazione con l'Ufficio di Zona di Chiari della Coldiretti, saranno esposte borse artigianali realizzate con materiali di uso e riuso quotidiano, valorizzando il lavoro manuale e la creatività femminile.

Specialmente nei periodi di crisi l'ingegno delle donne si aguzza nel risparmio e nell'utilità: vengono così riutilizzati materiali di ogni tipo che normalmente si trovano in casa (dalla stoffa alla plastica, alla carta...) per creare, attraverso il lavoro e la manualità, oggetti utili, ma anche belli, necessari e quotidianamente utilizzati.

La mostra si terrà presso il salone dell'ex oratorio Rota in piazza XXVIII Maggio n.1 **domenica 18 marzo 2012 dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.**

Le borse verranno presentate agli intervenuti durante una simpatica sfilata a cui parteciperanno alcuni studenti delle scuole superiori che hanno dato vita, assieme alla Prof.ssa Claudia

della giuria alle "Borse della spesa" quotidiana. La partecipazione è gratuita e aperta a tutte le donne interessate.

Le iscrizioni si raccolgono presso il Bar delle ACLI, contattando personalmente i dirigenti dell'associazione o inviando le schede via mail all'indirizzo circoloachiari@alice.it

La Presidenza delle ACLI

Piccinelli, alla pubblicazione "Con occhi di donna". Verranno poi premiate da una qualificata giuria le borse che si distinguono per originalità, eleganza e scelta dei materiali utilizzati. Una menzione particolare

Rustico Belfiore

Dirigenti, volontari, soci, amici...

Il Rustico Belfiore nella sua continuità

Il Rustico Belfiore opera da più di vent'anni sul territorio clarense, con un servizio a favore di persone disabili e a tutela dell'animale abbandonato. Come tutte le associazioni di volontariato si avvale della collaborazione di molte persone che operano con compiti e ruoli diversi.

Noi utenti da molti anni frequentiamo il Centro, usufruendo di una struttura che ci ospita dal lunedì al venerdì con un servizio S.A.S.I. (Servizio Accoglienza, Socializzazione ed Integrazione).

La presenza di tre operatori, la programmazione di svariate attività ci permettono di trascorrere delle piacevoli giornate. Anche la domenica viene garantita l'apertura del Centro che, grazie all'impegno di diversi volontari, offre giornate ricche di iniziative.

La garanzia della continuità del servizio in tutta la sua complessità comporta un notevole impegno sia dal punto di vista economico che gestionale. Il Consiglio Direttivo si fa carico dell'organizzazione e del funzionamento dell'Associazione.

Negli anni, diverse sono state le persone che hanno fatto parte del Direttivo e ciascuna di loro ha certamente contribuito alla nascita, crescita e sviluppo del Centro. A tutti coloro che hanno voluto, cresciuto ed amato il Rustico Belfiore: membri del Direttivo, soci, volontari, sostenitori o semplicemente amici, e per quanti continueranno a farlo vivere, da tutti noi un grazie di cuore.

Al nuovo Consiglio Direttivo, ringraziando per l'impegno preso, auguriamo buon lavoro.

I ragazzi del Rustico Belfiore

Per chi volesse destinare il **5 per mille** o dare un contributo al Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus segnaliamo il **nostro IBAN:**

IT33H0873554340008000810765

e c.f. 00825100985

Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che vorranno essere sostenitori della nostra Associazione.

Radio Claronda

La “radiolina” è accesa



Il 15 febbraio la nostra radio parrocchiale ha compiuto 23 anni. Promossa da Mons. Angelo Zanetti e subito sostenuta da un'offerta dell'Associazione Pensionati, Claronda, prima pensata per portare le celebrazioni liturgiche nelle case di chi aveva gravi difficoltà a recarsi in chiesa, si è subito arricchita.

Alcuni sacerdoti e parrochiani hanno pensato che il servizio radiofonico potesse svolgere anche altre funzioni utili alla comunità.

Così si formò un gruppo di volontari che nella festività dei santi Patroni del 1989 realizzò e mise in onda il primo notiziario clarense.

Il gruppo di volontari non si è fermato a questa trasmissione.

Un poco alla volta il palinsesto si è allungato con l'invenzione e la realizzazione di altri programmi. Dapprima è stata introdotta la rassegna stampa settimanale “Chiari nei quotidiani”. Questa ripropone, martedì e venerdì, gli articoli dei giornali locali che parlano di Chiari.

Successivamente è stata introdotta, per i bambini, una proposta di racconti che viene trasmessa il giovedì sera (la raccolta è ormai ricca). Da alcuni anni viene trasmessa la rubrica “L'erba del vicino”. In questa Luciano Cinquini ci ricorda gli eventi di cultura e spettacolo che si svolgono

no a Chiari e nei dintorni. È parso poi importante fare conoscere realtà e persone che nella nostra città possono essere presentate come esemplari.

A questo risponde “L'intervista” che ogni settimana (lunedì) viene rivolta ad associazioni o persone che abbiano vissuto esperienze interessanti o che celebrino eventi di rilievo (L'archivio della radio raccoglie ora 160 interviste).

L'ultima novità è data dalla collaborazione con le “Librellule” della biblioteca Sabeo. Le librellule sono molto conosciute per le letture che presentano in biblioteca ai bambini, ma anche per la loro apprezzata presenza in varie manifestazioni. Ora si sono rese disponibili per la registrazione di “Voglia di Libri” che viene messa in onda il mercoledì.

Da anni è stata stipulata una convenzione con il Comune di Chiari per la trasmissione in diretta delle sedute del Consiglio Comunale. È stata resa possibile anche la diffusione di incontri e conferenze che si svolgono al Centro Giovanile.

Un altro aspetto da sottolineare è la continua attenzione all'aggiornamento ed al rinnovamento delle tecniche di registrazione e diffusione. Dal primo semplice apparato la radio si è ora quasi completamente informatizzata per garantire migliore qualità alle trasmissioni.

Claronda è gestita da una quindicina di volontari che fanno parte dell'Associazione Radio Parrocchiale

Claronda con la presidenza di Mons. Rosario.

Come vedete la nostra radio ha continuato a crescere e questo è reso possibile anche dalle persone delle quali magari non sentirete mai la voce, ma che sono preziosissime per gli aspetti tecnici ed organizzativi e

per le incombenze legali e fiscali (che sono pressanti e da seguire con scrupolo). La nostra “radiolina” è accesa: accendete la vostra ed ascoltate.

Controllate sul bollettino parrocchiale L'Angelo gli orari delle trasmissioni che possono essere ascoltate e scaricate entrando nel sito www.parrocchiadichiari.org

Per l'Associazione Radio Parrocchiale Claronda
Bruno Mazzotti

Pastorale del Creato

Quanto inquina una nave da crociera?

Se riflettiamo sull'immensità dell'universo e sulle meraviglie che ci circondano, non possiamo fare a meno di richiamare l'amore di Dio per noi uomini. Egli creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, lo dotò di intelligenza e lo istituì padrone di tutte le cose che la terra contiene, animali compresi.

È storicamente risaputo che l'uomo, però, non sempre ha usato l'intelligenza in modo positivo. Uno degli aspetti negativi è senza dubbio la mancanza di rispetto per l'ambiente in cui l'uomo vive. Il risultato di atteggiamenti egoistici, di politiche incoscienti e di superficialità si ripercuote poi sull'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. Abbiamo voglia, poi, di lamentarci per l'aria irrespirabile, l'asma dei bambini, le morie di pesci e la cementificazione selvaggia.

Il recente naufragio della grande nave da crociera ‘Concordia’ ha fatto sorgere polemiche infinite sull'incapacità degli uomini preposti e sul pericolo che le tonnellate di carburante ivi contenute potessero riversarsi nel mare. Però passa quasi inosservato il fatto che ogni nave, viaggiando normalmente, inquina quanto migliaia di automobili. La stessa cosa si può dire degli aerei. Eppure ci vantiamo del progresso e delle attività moderne che permettono di spostarci velocemente nel mondo.

Nel Vangelo si legge spesso di come Gesù raccontasse parabole ambientate nella natura, rispettandone l'essenza. Egli la dominava, come nell'episodio della tempesta sul mare di Galilea.

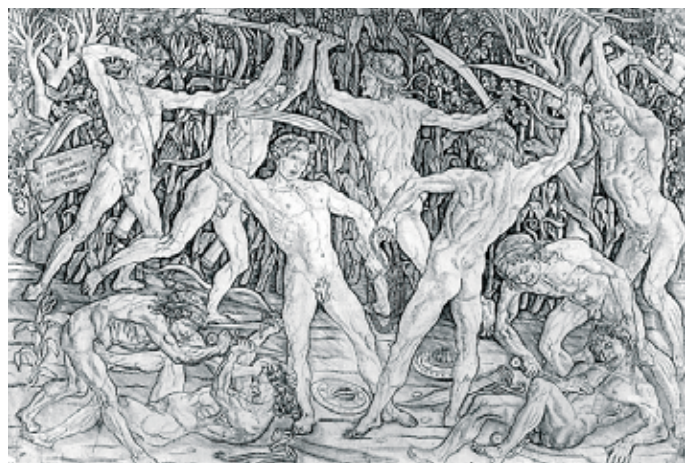
Non c'è traccia di discariche abusive e di inquinamento della falda sottostante. Senza dubbio dovremmo ritornare alla sobrietà nella vita quotidiana, alla rinuncia al desiderio sfrenato del possesso di ogni cosa e alla solidarietà verso chi proprio non ha il necessario. È un dovere per noi cristiani.

Ida Ambrosiani

Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

Importanti novità

Da quando la catalogazione dei Beni storico - artistici della Pinacoteca Repossi è online (www.lombardiabeniculturali.it), sono assai aumenta-



te le richieste di riproduzione e di utilizzo per fini culturali e di ricerca delle nostre opere d'arte. Tra le notizie più recenti è da segnalare l'esposizione quadrimestrale ad Arezzo, nel percorso della mostra **Il primato dei Toscani nelle "Vite" del Vasari**, della stampa di Antonio Pollaiuolo, *I dieci nudi*, stampa talmente rara e bella da essere già stata prenotata dal museo Pol di Pezzoli per una grande mostra da tenersi nel 2014 a Milano. Altra soddisfazione per noi clarensi è aver ricevuto la seguente richiesta da P. Alberto Monnis, Consigliere Generale dei Chierici Regolari Somaschi:

"Spett.le Direzione, l'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi sta celebrando il suo Giubileo per ricordare il quinto centenario della prodigiosa

liberazione del suo Fondatore Girolamo Miani (o Emiliani), patrizio veneziano nato nel 1486 e morto a Somasca (LC) nel 1537 (...). L'Ordine

somasco ha chiesto allo Stato Italiano e alla Stato Città del Vaticano di emettere un prodotto filatelico commemorativo dell'evento. La richiesta è stata accolta favorevolmente e proprio in questi giorni è stato deciso di emettere un intero postale comune ai due Stati che contiene due immagini. Una di queste potrebbe essere (lo speriamo di cuore) la tela di Francesco Zuccarelli del 1748 rappresentante S. Girolamo in atto di raccomandare alla Madonna gli orfanelli, che si trova presso la vostra pinacoteca. A nome del mio Ordine e del Superiore Generale, chiedo gentilmente di poter utilizzare la suddetta immagine per l'intero postale che verrà emesso congiuntamente dallo Stato Italiano e dallo Stato Città del Vaticano (...)"

Alla nostra risposta positiva ci scrive ancora padre Alberto:

"La ringrazio di cuore per la disponibilità con cui ha accolto la nostra richiesta di riprodurre l'opera di Zuccarelli (...); l'immagine verrà stampata (e usata esclusivamente per questo scopo) sugli interi postali (aerogramma e busta) della Città del Vaticano e dello Stato Italiano (...). Vi faremo avere 15 aerogrammi del Vaticano e 15 buste dell'Italia dove sarà stampata l'immagine e alcune cartelle ("folders") contenenti tutti i prodotti filatelici che verranno emessi per le celebrazioni del quin-

to centenario all'inizio di maggio 2012. (...) Stiamo preparando una scheda sulla tela che verrà inserita nel dépliant informativo che sarà preparato in occasione dell'emissione filatelica e che verrà anche inserita nelle riviste di filatelia. (...) La saluto cordialmente e auguro a lei e ai suoi collaboratori un proficuo lavoro a servizio della preservazione del patrimonio artistico italiano".

Il dipinto di Francesco Zuccarelli (Pitigliano 1702 - Firenze 1788), **San Girolamo Emiliani presenta i fanciulli alla Madonna con Bambino**, è una grande pala d'altare conservata dal 1928 nella pinacoteca Repossi e restaurata nel 2001. In un paesaggio pastorale vediamo san



Girolamo Miani, raffigurato in basso a sinistra, che presenta alcuni orfanelli alla Madonna raffigurata in alto a destra, seduta su una nuvola, con Gesù Bambino in braccio. La dimensione del dipinto è eccezionale per un artista conosciuto quasi esclusivamente per le sue scene bucoliche di intonazione arcadica: anche qui ne ammiriamo un

saggio gustosissimo nello sfondo con l'apertura naturalistica sul paese in lontananza e con la figura della pastorella col gregge nei pressi di uno specchio d'acqua.

Siamo davvero orgogliosi che quest'immagine possa esser conosciuta nel mondo, anche attraverso la filatelia!

Ione Belotti



In occasione del tradizionale scambio di Doni nella solennità dei santi patroni Faustino e Giovita, la Parrocchia ha donato al Comune la riproduzione della parte centrale del trittico **"Luca dalla Croce"** del prof. Giovanni Repossi.



Mo.I.Ca Informa

Il 22 gennaio 2012, presso la nostra sede, si era svolto l'incontro di programma sul tema delle allergie. Il dottor Aldo Apollonio ci ha illustrato una vasta gamma di disturbi allergici, sia congeniti che acquisiti. Il fastidio causato dai pollini, che generalmente si collega alla primavera e al risveglio della natura, in realtà esiste tutto l'anno, poiché ci sono nell'aria pollini di vari tipi di piante in ogni stagione. Esistono anche le intolleranze alimentari, come al glutine, al latte, ai cibi contenenti nichel, eccetera. Il dottor Apollonio lavora nel nostro Ospedale ed è anche vice-presidente dell'AVIS.

Il mese di febbraio, con il suo freddo siberiano, ci ha costrette ad evitare le riunioni. Ci ritroveremo l'11 marzo, nel salone del Rota, per la festa della donna. Il tema sarà dedicato alle donne del Congo e avremo alcune ospiti, suore missionarie, che ce ne parleranno.

Il Mo.I.Ca. nazionale sta organizzando la celebrazione del suo trentennale: infatti il nostro Movimento è nato nel 1982. Ci saranno un convegno internazionale e la XXX assemblea nazionale a Brescia, al salone San Barnaba, nei giorni 7 e 8 giugno 2012. Il 9 giugno è in programma una gita turistica in motonave sul Lago di Garda. Naturalmente è necessaria la prenotazione.

All'assemblea parteciperanno associate di tutti i Gruppi d'Italia, mentre al convegno saranno ospiti le presidenti delle associazioni femminili europee che aderiscono alla F.E.F.A.F.

Arrivederci.

Ida Ambrosiani

Fondazione Istituto Morcelliano

Il nuovo Statuto

La Fondazione Istituto Morcelliano sta valutando, come sempre in questo periodo dell'anno, il bilancio della stagione precedente. Un bilancio che non si ferma solo all'aspetto economico, ma passa in rassegna ogni ambito della sempre più intensa e vivace attività dell'ente. L'anno 2011 ci ha riservato molte belle sorprese:

- la nuova Foresteria è oramai conclusa;
- il *Fotovoltaico* ha ricevuto i primi incentivi: dopo anni di spese, finanziamenti, mancati affitti;
- lo studio archivistico che è stato commissionato permetterà a breve, attraverso una Pubblicazione, di raccontare la storia della Fondazione fin dalla sua nascita, attraverso documenti di rara bellezza e valore storico, ricchi di tradizioni, usi e costumi che costituiranno una memoria nobile del passato della città di Chiari;
- l'accordo triennale 2008 - 2010 con il comune e la parrocchia per il *Centro di Aggregazione Giovanile* è stato rinnovato per altri tre anni (2011 - 2013): in questo momento di grave difficoltà per tutti, le famiglie di Chiari potranno disporre ancora di un servizio prezioso, luogo di lavoro per sette giovani e di volontariato per molti altri.

Ma la notizia più bella riguarda senza dubbio l'avvenuta modifica dello Statuto. È doveroso ringraziare chi ha contribuito a tale modifica, in particola-

re i partiti, i movimenti e le associazioni politiche e parapolitiche. Ogni osservazione e opinione è stata attentamente valutata e recepita:

- si è scartata la donazione modale come pericolosa;
 - il parroco e il sindaco rimangono entrambi responsabili delle nomine del Consiglio di Amministrazione;
 - si è tolta la clausola della residenza decennale dei curatori in quanto incostituzionale (art.3);
 - si è recuperata l'istruzione come finalità prevalente;
 - si è mantenuta l'ispirazione cattolica attraverso la presenza di un curatore membro del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici;
- Riportiamo di seguito le motivazioni così come allegate alla delibera verbalizzata con Atto pubblico del 2 dicembre 2011 rep. 98301 racc. 18061 a ro-

gito della dott.ssa Chiara Zichichi notaio in Brescia, registrato il 9/12/2011, e approvate con Decreto a firma del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni con decreto nr.376 del 24/1/2012.

L'oggetto riguarda le "Motivazioni della proposta di modifica di alcuni articoli dello Statuto".

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Non è la prima volta che nella sua storia la Fondazione si interroga sulla composizione del proprio Consiglio di Amministrazione. Nell'Instrumento di Fondazione del 1817 si legge:

«La nomina dei soggetti scelti per Curatori come sopra dovrà sottoporsi indispensabilmente al Revdo Sig Prevosto, od a quella primaria autorità ecclesiastica di questa parrocchia che vi sarà, non-

ché al primo degli amministratori della Comune di Chiari, per ottenere l'approvazione da accordarsi sollecitamente, ove ragionevoli motivi non vi ostassero. Estinguendosi la famiglia Morcelli l'elezione dei suddetti curatori sarà di esclusivo diritto delle sullodate due autorità ecclesiastica e comunale, senza il bisogno di approvazione di altri».

Il Morcelli rivendica le nomine dei curatori alla propria famiglia, pur vincolandole all'obbligo di sottoporle, diremmo oggi, al Parroco e al Sindaco.

Non ci è dato di conoscere il motivo, se per timore di confische statali di matrice napoleonica, o di altrettante possibili attenzioni da parte di quella che oggi chiameremmo "parrocchia". Il problema si pone quando, oltre la morte del Prevosto Morcelli, si estingue quanto rimasto della sua famiglia. La Pianta Morale del 24 settembre 1845 propone di coinvolgere solo il deputato comunale nella nomina dei curatori. A lui solo spetterebbe:

«Direzione generale dell'Istituto, proposizione alla



nomina dei Curatori e delle Presidenti, vigilanza perché siano fatti eseguire i regolamenti disciplinari della Fondiaria, visitare i conti dell'amministrazione per poi presentarli alle autorità».

Tale proposta è probabilmente motivata dal fatto che non sempre autorità governativa e autorità religiosa (e di conseguenza i loro nominati) vadano d'amore e d'accordo. Nell'Approvazione Governativa del 17 giugno 1846 questo non viene permesso, fissando quasi un punto di non ritorno riguardo al medesimo peso delle due autorità in sede di nomine:

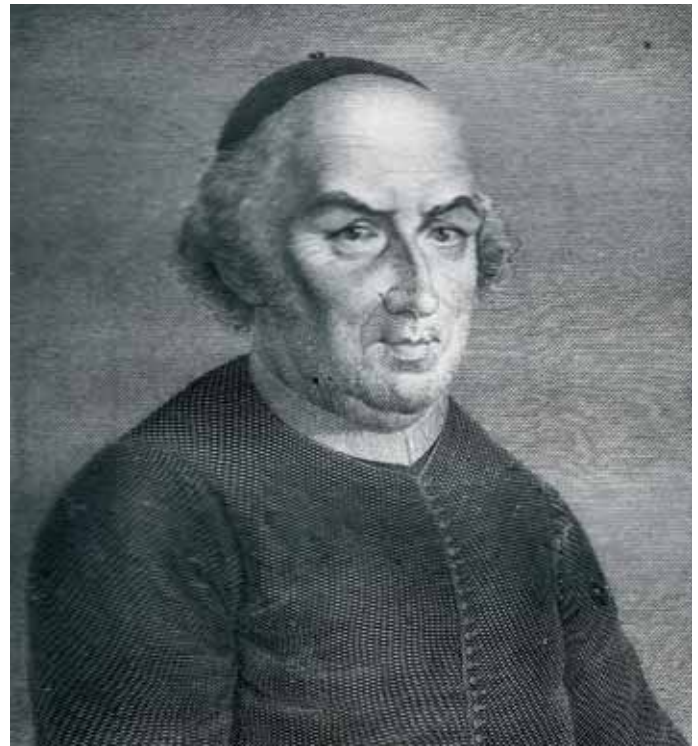
«Essendo demandata dal suddetto regolamento la nomina di due Curatori incaricati dell'amministrazione del patrimonio dell'istituto, al parroco e primo deputato del comune, poiché ora è estinta la famiglia Morcelli giusta quanto viene esposto non si ammette che esso I° deputato come si indicherebbe sull'annotazione fatta, abbia solamente la proposizione per tale elezione, ceca si deve seguire precisamente la fondiaria».

Il nuovo statuto del 1879 non aggiunge molto altro sull'argomento: l'Istituto riesce a perseguire direttamente le proprie attività fino all'anno 1963, scrivendo pagine di storia clarense e accompagnando la crescita di generazioni di donne e madri. In quel periodo le cose si complicano al punto da congelare ogni attività: la dipartita della Congregazione religiosa delle suore e la situazione finanziaria non rosea esigono decisioni che due curatori a vita difficilmente potevano garan-

tere. In caso di disaccordo infatti, le scelte semplicemente non vengono prese: meglio poter contare su tre Curatori per creare in votazione una maggioranza determinando inoltre la durata della carica. Nel 2003 il nuovo Statuto (tutt'ora in vigore) riporta: *«Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre Membri (o Curatori) scelti fra i cittadini clarensi residenti da almeno dieci anni che diano garanzia dell'osservanza dei fini statutari, due dei quali vengono nominati a titolo personale uno ciascuno dal Parroco pro tempore della Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita di Chiari e dal Sindaco pro tempore di Chiari.*

La nomina del terzo avrà luogo per cooptazione da parte dei consiglieri, come detto designati, entro quarantacinque giorni dalla nomina degli stessi. In caso di disaccordo tra i due o di mancata designazione entro il predetto termine di quarantacinque giorni, la nomina viene demandata al Sindaco ed al Parroco che provvederanno, congiuntamente e sempre a titolo personale, alla nomina. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica sei anni, scadono congiuntamente e possono essere riconfermati senza interruzione».

I fatti tuttavia non hanno dato ragione della bontà dell'intuizione. È storia recente che le nomine dei Consiglieri da parte di parroco e sindaco nel 2004 secondo il nuovo statuto, si siano tradotte nella nomina del terzo membro solo nel 2007. E come si sia dovuti ricorrere al parere dell'Asl per



determinare la scadenza dell'imperfetto Consiglio che si era costituito. La modifica ora proposta, riguardo l'articolo 6, ha trovato maggiori difficoltà nella valutazione della legittimità del Consiglio proponente che non nei contenuti! La proposta è questa:

«Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre Membri (o Curatori), due dei quali vengono nominati a titolo personale uno ciascuno dal Parroco pro tempore della Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita di Chiari e dal Sindaco pro tempore di Chiari. La nomina del terzo verrà indicata dal Consiglio Pastorale per gli Affari Economici della comunità clarense e scelto tra i membri che lo compongono».

Oltre ai Curatori la cui nomina spetta a Parroco e Sindaco (dato associato dal 1846) e alla necessità di un terzo curatore (novità positiva del 2003), si ritiene necessario precisare la nomina del terzo così da

risolvere definitivamente una questione che non ha permesso per lungo tempo alla Fondazione di essere gestibile ed efficace. Un membro del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici come curatore garantirebbe sia l'ispirazione cristiana cattolica (difficile oggi contemplarla nelle iniziative oratoriane come il Cag, concerti, eventi sportivi, grest, gite...) sia l'espressione della comunità civile (un cristiano è prima di tutto un cittadino). Il terzo curatore quindi è scelto in quanto cittadino a servizio della comunità cristiana.

La finalità prevalente dell'istruzione

Il Prevosto Morcelli ha mostrato a più riprese lungo la sua vita l'intenzione di istruire i giovani, in particolare quelli più svantaggiati. Nel 1793 si pubblica a Brescia la Costituzione delle scuole pubbliche di Chiari, opera che testimonia il suo impegno come riformatore e i suoi indirizzi pedagogici.

Viene associato all'Accademia del Dipartimento del Mella nel 1801, all'Istituto Nazionale per volontà di Napoleone l'anno dopo, nel 1808 all'Accademia di Firenze, nel 1810 a quella di Napoli, nel 1811 a quella di Roma. Nel 1814 pubblica a Brescia un'antologia latina per gli studenti della scuola di Chiari: sono poesie latine parte di autori classici, parte scritte dallo stesso Morcelli, che si ispira a fatti, situazioni e icone della vita clarense. L'Istituto non fa eccezione: l'istruzione è sempre presente nei testi fondamentali che lo caratterizzano:

«Sarà loro premura tenere esercitate le pupille secondo le loro capacità ed istruirle nelle cose occorrenti nelle famiglie; insegneranno loro a coltivare l'orto, a fare il bucato, e a chi riesce a leggere, se ne avesse il talento». (1817, *Instrumento di Fondazione – Regola delle due Presidenti*, IV).

«Natura ed oggetto del pio luogo: l'Istituto è destinato a dare ricovero, vitto, istruzione ed educazione familiare con sentimenti di povertà alle pupille di questo paese al senso dell'istruzione del Prevosto Stefano Antonio Morcelli del fu Franco di questa comune; e questo allo scopo che istruite convenientemente ed altresì pienamente premunite contro il vizio profano, riescano a diventare buone domestiche, buone mogli e savie madri». (1845, *Pianta morale*)

«Scopo dell'Opera pia è di raccogliere, mantenere, istruire, ed educare alle sociali e cristiane virtù giovinette clarensi sprovedute di mezzi e di domestica tutela». (1878, *Statuto*)

Solo nello Statuto del 2003 le cose cambiano: «Essa si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale di ispirazione cristiana cattolica e di arrecare benefici a persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari. I minori ed i giovani rappresentano la realtà più significativa cui saranno rivolti gli interventi che la Fondazione programmerà per la prevenzione del disagio giovanile. Tenuto conto delle origini della Fondazione, trovano particolare considerazione:

- L'educazione morale ed intellettuale e la formazione cattolica dei minori e dei giovani in condizioni familiari e/o soggettive di difficoltà economica e sociale.

- La promozione, l'organizzazione e la gestione dei servizi di carattere innovativo o sperimentale con particolare riferimento ai servizi diretti a necessità educativo/assistenziali non ancora adeguatamente oggetto di pubblici interventi».

La vera domanda allora pare non sia "perché aggiungere la finalità dell'istruzione?", quanto piuttosto "perché nel 2003 è stata tolta (tra l'altro, con l'avverbio esclusivamente)?" . Riaffermare la finalità dell'istruzione, ne siamo certi, significa rispettarne il passato e incanalare in binari solidi il futuro.

Da qui la proposta di modifica dell'articolo 3:

«La Fondazione, che non ha scopo di lucro, si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, promuovendo

iniziative nel settore della formazione e istruzione dei minori e dei giovani con particolare attenzione a quelli in condizioni di svantaggio fisico, morale e /o materiale. A tal fine la Fondazione in particolare e in via meramente esemplificativa:

a) promuove la raccolta diretta e indiretta di fondi da erogare – unitamente alle rendite derivanti dalla gestione del patrimonio – a favore di progetti ed iniziative di cui alle sopra indicate finalità;

b) promuove ed attua forme di collaborazione ed integrazione con progetti di altre organizzazioni o enti che operano per la crescita civile, culturale e sociale della Comunità;

c) promuove e sostiene iniziative volte a creare stabili fondi di dotazione destinati agli stessi suoi fini».

L'approvazione e l'apprezzamento della Regione Lombardia e prima ancora dell'ASL di Brescia, ci incoraggia a proseguire sul cammino intrapreso per il bene di tutta la comunità clarense, certi che in futuro anche a livello locale incontreremo meno diffidenza e sfiducia.

La comprensibile richiesta di condivisione da parte di alcune persone e associazioni forse talvolta si scontrerà (come già avvenuto in passato) con le esigenze del diritto privato, che riferisce alle autorità competenti più che alla cittadinanza il proprio operato.

Siamo certi che sempre di più la Fondazione verrà accolta, compresa e benvoluta da tutti coloro che hanno a cuore il futuro dei giovani della città di Chiari.

Il consiglio di amministrazione

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Alberto Boscaglia

Via Tagliata, 2
328 8163662

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pza Zanardelli, 2
328 1416742 - 030/7000667

don Stefano Almici

Pza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18
030/711372

UFFICIO PARROCCHIALE

030/7001175

CENTRALINO CG2000

030/5236311

don Stefano Vanoli

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Mario Bonfadini

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Castelli

Via Palazzolo, 1
340 5638014 - 030/7000959

don Silvio Galli

Via Palazzolo, 1
030/7002200

CENTRALINO

CURAZIA S. BERNARDINO

030/7006811

Euro 250,00

Associazione Pensionati Chiari.

Euro 100,00

N.N., Marconi Giulio, N.N.

Euro 70,00

Festa Francesco, Toninelli Bortolo.

Euro 50,00

Baroni Claudio, N.N., N.N., D'Avanzo Lucia, Ravelli Attilio, N.N., N.N., Bocchi Cogi, N.N., Bonotti Giorgio, Cacciani Pancera, Cavalleri, Setti Luigi, Famiglia Metelli, Rovatti Rosalia, Mazzotti Maddalena, Baroni Pierluigi e Antonella, Festa Giovanni, Festa Maddalena, Terzi Zani, Scalvini Gigliola, Pagnotta Maria, Scalvini Rachele, N.N., Pezzotti Franceschetti, Famiglia Vezzoli, Piceni Mario e Anna, Sigalini Giuseppe, Grassi Adolfo, Grassi Franco, Zambelli Begni, Campiotti Cesare, Bonotti Adrodegari, Goffi Lucio, Zotti Galli, Olmi Giacomo, Garzetti Fratelli, Acedi Pietro, Acerboni Virginia Baresi, Mondini Edgardo, Ebranati Alessandro, Ferrari Leonardo e Margherita, Zanetti Giuliana, Rigamonti Mario, Pescali Morsia Palma, Tosi Gozzini, Faccoli Giulia, Perego Sergio, Vezzoli Giulio, Metelli Duca, Metelli Mario, N.N., Francescotto Morandini, Sbernini Carlo, Sigalini Alberto, Zanini Dario, N.N., Parravicini Paolo, N.N., Machina Tarcisio, Orizio Ugo.

Euro 40,00

Fattori Francesco, N.N., Viola Serena, Olmi Luigi, Festa Giulio, Siverio Mario, Siverio Santino, Facchetti Severino, Ghilardi Zoni, Cropelli Masala, Begni Arzuffi Armida, Bariselli Luigi, Goffi Faustino, Ranghet-

ti Giuseppe, Iore Natale, Peta Margherita, Grassini Fratelli, Maifredi Enrico e Monica, Piccinelli Luciano, Puerari Emanuela, Passi Evasio, Piscopo Silvio, Terzi Carolina, Zerbini Rondi Giuseppina.

Euro 35,00

Vermi Francesco, Borella Luciano, Serra Giulio, Cavallet Marella, N.N., Cogi Giovanni, Cogi Luigi, Sigalini Giuliano, Beletti Giovanni, Guerrieri Moleri, Moleri Giovanna, Bergamaschi Enzo, Grasselli Ramera, Grasselli Fulvia, Carratti Paola, Fogliata Alberto, Marella Dario, Fogliata Raffaello.

Euro 30,00

Toninelli Agnese, Rossi Renata, Manenti Moletta, Massetti Luigi, Suore Ancelle della Carità, Verzeletti Mauro, Tartaro Giancarlo, Rapetti Daniele, Leone Lucia, Piantoni Maria, Ragni Rosanna, Vertua Terzi, Mercandeli Evelina, Capitano Gianfranco, Balestra Angela, Donghi Garzetti, Ducci Franco, Recaldini Teresa, Serina Natale, Metelli Donghi, Baresi Angelo, Civera Giuseppe, Baresi Paolo, Baresi Pietro, Iore Ettore, Iore Renato, Terzi Guglielmo, Tonolo Aldo, Antonelli Gian Mario, Terzi Riccardo, Iore Alberto, Claretto Meri, Mazzotti Angelo, Brescianini Enrico, Platto Brescianini Michela, Bossini Fulvio, Zorba Prandolini, Antonelli Maria, Vermo Bruno, N.N., Campodónico Franco, Sguazzi Cecilia, Cassetti Teresa, Olmi Amabile, Mertinelli Vittoria, Vavassori Leni, Massetti Pasquale, Massetti Giambattista Ines, Reccagni Libretti, Ribola Bresaola, Famiglia Masserdotti, Cancelli Carlo, Tortelli Umberto, Metel-

li Adele, Mazzotti Umberto, Goffi Michele, Gorra di Marilena, Festa Adele, Bulgarini Luciano, Menni Primo, Lenza Annunciata, Vertua Faustino, Vertua Tiziana, Bonaita Attilio, Frosio Rina, Locatelli Savina, Vertua Marta, Vezzoli Franco, Gozzini Giovanni, Simoni Mario, Memini Olindo, Famiglia Parolari, Begni Luigi, Serina Amalia, Pedrinelli Luigi, Salvoni Giovanni, Forlani Mario, Calabria Vincenzo, Caruna Angelo, Saragozza Agostino, Lorini Marco, Olmi Bernardi, Bonzi Marco, Recenti Ester, Baroni Maria Pierina, Vizzardi Pietro, Famiglia Piantoni, Salvi Lisetta, Baresi Ranghetti, Zini Laura, Rossi Giovanna, Schieppati Maurizio, Mazzola Mario, Mantegari Attilio, Chiari Gabriele e Severino, Donna Giovanni, Facconi Angelo, Vezzoli Claudio, Faglia Agnese, Bariselli Dario, Vezzoli Vittoria, Facchetti Giuseppe, Foschetti Luigi, Consoli Avv., Galetti Florinda, Bianchi Andrea, Maifredi Enrico, Seneci Pietro, Bortolini Franco, Bedogna Marialuisa, Facchetti Francesca, Scinaro Giuseppe, Goffi Libretti, Treu Patrizia, Asti Luigina, Festa Angelo, Festa Bicelli, Mantegari Mazzotti, Sirani Vertua, Aiardi Mondella, Raccagni Giorgio, Famiglia Bicocchi, Pagani Camillo, Ravelli Bruna, Cucchi Giovanni, Famiglia Giacobbi, Manenti Giovanni, Bisceglia Michele, Rossi Giuseppe, Baresi Raineri, Parietti Giovanni, Bertelli Salvoni, Mombelli Gaio, Mombelli Lucia, Festa Schivalocchi, Zipponi Marilena, Festa Emilio e Liliana, Marzani Manzoni Daniela, Festa Giulio, Festa Felicina, Mondini Gabriella, Ravelli Toni e Piera, Metelli Giulia,

Boccali Giampaolo, Boccali Girelli, Grassi Faustino, Salvoni Mauro, Baroni Anna, Rubagotti Alba, Rubagotti Carlo, Festa Luigi, Iore Nadia, Zerbini Luigi, Menni Bortolo, Menni Giovanni, Piatti Antonio, Zamboni Marina, Baroni Giacomo, Rossi Francesco, Vertua Francesco, Bosetti Anna, Goffi Umberto, Verzeletti Severino, Trainini Angela, Fogliata Rosa, Pedrinelli Blandina, Caravaggi Augusta, Olmi Enrico, Siverio Dario, Lorini Angela, N.N., Sagalese Covello Anna, Baresi Maria, Bariselli Aldo, Rossini Adele, Scalvini Carlo e Anna, Cucchi Machina, Facchetti Arsenio, Bellinardi Stefano, Zini Francesco, Moleri Monica, Goffi Alfredo, Facconi Giuseppe, Terzi Angela, Iore Erio, Vezzoli Tarcisio, Famiglia Carminati, Facchetti Natale, Volpi Cavalieri, Campa Mario, Sigalini Baroni, Begni Facchetti, Ghidini Giuseppe, Sigalini Mario, Baroni Maria, Facchi Adelchi, Scandola Aurelio, Bellotti Giacomo, Boldrini Piero, Fermi Iole, Carminati Ferdinando, Marini Battista, Bonometti Mario, Belotti Ferdinando, Chiari Felice, Capra Piergiorgio, Grassi Vittorio, Pescini Antonio, Recenti Volpi Laura, Maifredi Angela, Barbariga Giovanna, Metelli Paolo, Ferrari Alfredo, Scalvini Lonati Tilde, Festa Luigi, Ferrari Paolo, Gritti Franca, Moletta Silvio, Gritti Maria Alborghetti, Boraschi Mariano, Martinelli Tedeschi, Bonassi Faustino, Alborghetti Santo, Facchetti Antonio, Serrotti Francesco, Facchetti Giuseppe, Mombelli Abele, Pederzoli Candido, Vertua Elena, Bicocchi Alessandra, Consoli Monfardini Giulia, Recenti Liliana.

Opere Parrocchiali

Giovanni Caravaggi	150,00
N. N.	75,00
N. N.	5,00
N. N.	5,00
In memoria di Amelia Festa per Caritas	300,00

Restauro Santa Maria

Cassettina Chiesa domenica 15 gennaio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 22	4,00
Cassettina Chiesa domenica 29	10,00
Cassettina Chiesa domenica 5 febbraio	12,00

Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 15 gennaio	34,00
Cassettina Chiesa domenica 22	67,00
Cassettina Chiesa domenica 29	34,00
Cassettina Chiesa domenica 5 febbraio	87,00
Offerte Chiesa ospedale dal 23/1 al 29/1	600,00
N. N. in memoria dei defunti Fausto Bosetti e figlia Ester	500,00
C. I. in memoria dei propri defunti	300,00
Gruppo "La Sorgente"	460,50
Riccardo ed Enrico	40,00
In memoria di Luigi Libretti	50,00
N. N.	50,00
N. N.	50,00
Le sorelle Gianna e Franca Lorini in ricordo della mamma Pierina Brianza	200,00
In memoria del defunto Giacomo Goffi	50,00
In memoria del defunto Angelo Facchetti	50,00
N. N. in memoria di Cirillo Massetti nel 18° anniversario dalla morte	100,00
N. N.	50,00
In memoria di Angelo Facchetti	20,00
N. N.	150,00
N. N. (6 buste natalizie della generosità)	80,00
S. M.	30,00
Gruppo Alpini di Chiari	150,00

Oratorio CG2000 - Casa della Famiglia

Offerte colonnette	117,00
I vicini di casa della Cooperativa "Sole" in memoria del defunto Facchetti Angelo	290,00
In memoria di Amelia Festa	200,00

Chiesa Cimitero

N. N. in memoria di M. Teresa Arrighetti	100,00
N. N. in memoria del marito Bortolo	75,00
G.G.G. in memoria del marito e genitori Pasqui, Ernesti, Battista e famiglie in memoria di Angelo Facchetti	150,00
N. N. in memoria di Faustino Bosetti e figlia Ester	300,00
Collegli e amici di Stefano in memoria di Luigi Libretti	200,00

Claronda

Maria Bertoli	25,00
---------------	-------

Anagrafe parrocchiale

dal 1 gennaio al 12 febbraio

Battesimi

1. Alice Pelati
2. Anna Vecchiolini
3. Carlotta Mombelli
4. Andrea Bonassi
5. Andrea Filippini
6. Andrea Giuliani
7. Tommaso Libretti
8. Cristiano Bosetti
9. Valentina Locatelli
10. Emma Gatti

Defunti

- | | |
|-----------------------------|------------|
| 1. Giorgio Maresta | di anni 77 |
| 2. Pierina Betella | 85 |
| 3. Vittoria Zucchetti | 88 |
| 4. Anacleto Fioletti | 78 |
| 5. Lorenzo Fontanini | 69 |
| 6. Maria Loda | 85 |
| 7. Lucia Caravaggi | 70 |
| 8. Giannina Montoli | 85 |
| 9. Vincenzo Piantoni | 82 |
| 10. Antonietta Bettini | 90 |
| 11. Liliana Frosio | 72 |
| 12. Giuseppe Chiari | 88 |
| 13. Caterina Consoli | 81 |
| 14. Giacomo Goffi | 78 |
| 15. Enrichetta Lorini | 76 |
| 16. Giovanni Mondella | 67 |
| 17. Emanuele Vezzoli | 28 |
| 18. Giovanni Franco Repossi | 82 |
| 19. Luigi Libretti | 64 |
| 20. Carlo Federici | 80 |
| 21. Angelo Facchetti | 79 |
| 22. Osvaldo Grevi | 71 |
| 23. Mario Cancelli | 77 |
| 24. Caterina Adele Piantoni | 96 |
| 25. Angelo Tovagliari | 83 |
| 26. Giovanna Tartaro | 71 |
| 27. Faustino Calabria | 70 |
| 28. Daniele Fogliata | 80 |
| 29. Gabrio Turotti | 72 |
| 30. Attilio Vezzoli | 67 |
| 31. Mario Baresi | 71 |



Natalina Salvoni
6/1/1912 - 12/7/2008

Alfredo Cortinovis
11/7/1909 - 29/2/1956

Siete stati testimoni della fede ed esempi di vita cristiana. Vi ricordiamo con tanto affetto.

I vostri cari



Piero Bonotti
4/10/1931 - 4/3/2011

Sei sempre con noi
I tuoi cari



Angelo Salvoni
7/10/1939 - 30/5/1998



Vittorio Salvoni
26/1/1907 - 18/3/1993



Matilde Locatelli
ved. Salvoni
17/6/1914 - 27/6/1995



Natalina Pederzoli
20/12/1947 - 23/3/2010

Da lassù veglia sui
tuoi cari.
Ci manchi tanto.

**Gigi, Marco,
Alberto, Laura**



Francesco Ferrari
12/3/1924 - 18/2/2002

Da dieci anni ci hai
lasciato, ma sei sem-
pre il primo pensie-
ro di ogni mattino,
l'ultimo della sera,
e ci accompagni in
ogni ora del giorno.

I tuoi cari



Roberta Galli in Galli
18/11/1965 - 29/3/2009

Ci capita spesso di
perderci nel tuo ri-
cordo... le nostre
chiacchierate... le ri-
sate...
Viviamo di ricordi:
finché il nostro cuore
batte, un po' di te vi-
vrà con noi.
Ciao Roby, ci man-
chi tanto.

Tiziana e Mara



Giuseppa (Pina) Bona
in Massetti
7/6/1926 - 21/3/2011



Angelo Facchi
4/5/1934 - 29/2/2008



Gianbartolomeo
(Gian) Calabria
15/8/1947 - 23/3/2011

Caro papà,
è passato un anno e sen-
tiamo la tua assenza ogni
giorno di più, ma sappia-
mo che il tuo amore ci aiu-
terà a passare anche i mo-
menti difficili.
Sei e sarai sempre parte
delle nostre vite, la nostra
roccia... Ti vogliamo bene.

Claudio, Elena e mamma



Amelia Festa
26/1/1946 - 10/3/2006

Come è tenero un padre coi figli,
così è per i santi il Signore:
egli sa come siamo plasmati;

che ci ha fatti di fango ricorda:
sono erba i giorni dell'uomo,
la sua vita un fiore dei campi.

(dal Salmo 103)



Caterina Piantoni
(nonna Adele)
14/2/1915 - 4/2/2012

Semplicità e sorriso: que-
sta era la ricetta di vita di
nonna Adele.
Una semplicità a volte dis-
armante che metteva in
chiara evidenza come, per
essere felici, non conta ciò
che si ha, ma ciò che si è e
chi si ha accanto. Un sorri-
so per tutti anche quando
la vita le ha riservato mo-
menti tristi – la morte del
figlio Bertino e del mari-
to – ma vissuti intimamente sempre con il sorriso
di chi sapeva di aver detto: “Ciao, a presto” e non
“Addio”. Così oggi ti vogliamo ricordare: semplice
e sorridente di nuovo con tuo marito e tuo figlio in
Paradiso.

Le figlie, i generi, i nipoti e i pronipoti



L'8x1000, un guadagno per tutti

Nell'ultimo numero mi sono permesso di concentrare l'attenzione sul rapporto tra Chiesa e Ici.

Non che l'argomento fosse particolarmente degno di nota, tuttavia mi è sembrato opportuno rispondere alle domande di giovani (e meno giovani) spesso mosse da un mix di cattiva informazione con conseguente travisamento della verità, reiterata sfiducia nella Chiesa, affermazione di sé contro tutto e tutti.

Finalmente, grazie ad alcuni emendamenti, il governo (è compito suo, non della chiesa!) pare deciso a precisare l'imponibile di ciò che non rientra a pieno titolo nella categoria "commerciale". Anche l'otto per mille è spesso materia di dibattito (di rado intellettualmente onesto). Essendo breve lo spazio a nostra disposizione, suggeriremo dove "linkare" altrove per una trattazione più approfondita.

Perché sono obbligato a pagare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica?

Nel 1990 entra in vigore una legge (222/85) con la quale lo Stato mette a disposizione dei contribuenti una quota del gettito complessivo dell'IRPEF per scopi "sociali o umanitari" a gestione statale oppure "religiosi o caritativi" gestiti da confessioni religiose. Quindi non è un obbligo (sono soldi dello stato, non del cittadino) e per di più il contribuente può scegliere a chi destinarli.

Ma io voglio destinarli alla ricerca, non alla Chiesa!

Per la ricerca e altre asso-

ciazioni socialmente utili è pensato il meccanismo alquanto simile del 5x1000. Lo Stato tuttavia ha deciso di individuare come destinatari dell'8x1000 circa le stesse religioni alle quali (come visto il mese scorso) è stata riconosciuta parziale esenzione dall'Ici (Chiesa Cattolica, Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, Assemblee di Dio in Italia, Chiesa Evangelica Valdese, Chiesa Evangelica Luterana in Italia, Unione Comunità Ebraiche Italiane). Lo Stato ritiene preferibile (meno dispendioso) riconoscere l'opera di queste religioni, piuttosto che condurre di prima persona o attraverso altri "privati" le medesime iniziative. L'alternativa sarebbe probabilmente quella di tassare molto di più il singolo contribuente col rischio di non ottenere lo stesso risultato.

I soldi dell'8x1000 vanno ai preti invece di aiutare i poveri!

Come la Chiesa Cattolica utilizza il denaro, insieme ad altre interessanti domande e risposte, è riportato alla sezione informazioni del sito www.8xmille.it

Grazie all'8x1000, lo Stato si è sgravato nel 1989 dal sostenere direttamente il clero (congrua derivata dall'incameramento statale dei beni ecclesiali durante il Risorgimento). Per esempio in Germania è lo Stato a stipendiare i preti con un mensile che si aggira sui tremila euro. In Italia invece lo stipendio di un sacerdote cattolico (il sottoscritto riceve euro 899,75 mensili) è composto dalle offerte

dei fedeli (raccolte e distribuite dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero) e dall'8x1000 appunto, evitando di pesare sulle tasche dei cittadini. Volentieri in questa rubrica presenteremo numero dopo numero la situazione economica della Parrocchia di Chiari. Iniziamo pubblicando quanto trasmesso al Parroco dal commercialista dott. Cesare Campiotti.

"Esimio Reverendo, in evasione alla Sua richiesta, di seguito Le espongo un riassunto delle imposte, tributi e tasse sostenute dalla Parrocchia nel corso dell'anno 2011.

Imposte e Tributi Locali

I.C. I. – Per quanto attiene l'Imposta Comunale sugli Immobili la Parrocchia ha corrisposto – ai Comuni di competenza - nel corso dell'anno 2011 € 6.905,33 (Euro seimilanovecentocinquante virgola trentatré centesimi); l'Imposta è calcolata sugli immobili della Parrocchia destinati alla locazione, nonché per gli immobili nei quali viene esercitata un'attività d'impresa ("Bar Oratori). Sono esclusi dal conteggio "ICI" gli immobili destinati all'attività istituzionale della Parrocchia, ovvero:

- immobili destinati al culto e relative pertinenze;
- immobili destinati all'attività Pastorale, Sociale e Sportiva della Parrocchia.

I.R.A.P.

Per quanto riguarda l'Imposta Regionale Attività Produttive, la Parrocchia ha corrisposto nel corso dell'anno 2011 € 3.879,00

(Euro Tremilaottocentottantatré virgola zero zero). L'imposta, calcolata con l'aliquota ordinaria, è stata conteggiata sul "valore della produzione" derivante dall'attività commerciale (Bar Oratori), nonché dal costo del Personale dipendente della Parrocchia (Sacrista e altri Collaboratori)

T.A.R.S.U.

Per quanto attiene il Servizio di Igiene Ambientale la Parrocchia ha corrisposto all'Ente Gestore nell'anno 2011, l'importo di € 8.253,25 (Euro ottomila duecentocinquante virgola venticinque centesimi) – IVA Compresa – relativamente a tutti gli immobili utilizzati direttamente.

Imposte Erariali I.R.E.S.

Per quanto concerne l'Imposta sul reddito delle Persone Giuridiche, calcolata con l'aliquota prevista per gli Enti di carattere religioso, l'ammontare dell'imposta calcolata nell'anno 2011, è assommata ad € 16.065,00 (Euro sedicimila zero sessantacinque virgola zero zero). Il reddito imponibile è originato dal "Reddito dei Fabbri" e dal "Reddito d'impresa" (Bar Oratori).

I.V.A.

L'Imposta sul Valore Aggiunto – limitatamente all'anno 2011 – risulta a credito in conseguenza degli innumerevoli e sostanziosi investimenti e/o innovazioni acquisite per l'esercizio dell'attività commerciale (Bar Oratori).

A Sua disposizione per eventuali ulteriori precisazioni, colgo l'occasione per porgerLe distinti ossequi. Chiari, 23 gennaio 2012 dott. Cesare Campiotti" □

Mese di marzo

Venerdì 3 marzo

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei Battesimi di domenica 25 marzo (Cg 2000)

Domenica 4 marzo - II di quaresima**Ore 18.00 Concelebrazione solenne** di chiusura degli Esercizi Spirituali della città (Duomo); a seguire momento di festa con i missionari (Cg 2000)

Dal 4 al 11 marzo nella nostra Zona Pastorale vivremo la Settimana di Animazione Vocazionale.

Tema della settimana: **"Signore da chi andremo?"**

Martedì 6 marzo

Ore 20.00 S. Messa con particolare ricordo dei defunti segnalati nell'apposito registro posto presso l'altare dei Santi in Duomo (Duomo)

ore 20.30 Preghiera Vocazionale per catechisti, collaboratori parrocchiali, adulti (Oratorio di Rudiano)

Mercoledì 7 marzo

ore 20.30 **Quaresimale**, incontro di preghiera e riflessione per tutti (S. Maria)

Giovedì 8 marzo

ore 20.00 Adorazione Eucaristica Vocazionale (Duomo)

Ore 20.30 Scuola di Preghiera per giovani, presieduta dal Vescovo Luciano (a Brescia, in Cattedrale)

Venerdì 9 marzo - Giorno di astinenza

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

ore 20.30 Serata di testimonianza vocazionale per adolescenti e giovani, con la presenza dei seminaristi (Cg 2000)

Ore 20.45 Via Crucis presso la Quadra di Marengo

Domenica 11 marzo - III di quaresima

Dalle 15.00 alle 18.00 Meeting del chierichetti presso l'Oratorio di Castrezzato

Lunedì 12 marzo

Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (Cg 2000)

Martedì 13 marzo

Ore 20.45 Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (Casa Canonica)

Mercoledì 14 marzo

ore 20.30 **Quaresimale**, incontro di preghiera e riflessione per tutti (S. Maria)

Giovedì 15 marzo

Ore 20.30 Scuola di Preghiera per giovani, presieduta dal Vescovo Luciano (a Brescia, in Cattedrale)

Venerdì 16 marzo - Giorno di astinenza

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 20.45 Via Crucis presso la Quadra di Villatico

**Domenica 18 marzo
IV di quaresima**

Lunedì 19 marzo

Solennità di san Giuseppe

Mercoledì 21 marzo

ore 20.30 **Quaresimale**, incontro di preghiera e riflessione per tutti (S. Maria)

Giovedì 22 marzo

Ore 20.30 Scuola di Preghiera per giovani, presieduta dal Vescovo Luciano (a Brescia, in Cattedrale)

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei Battesimi di domenica 25 marzo (Cg 2000)

Venerdì 23 marzo - giorno di astinenza

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 20.45 Via Crucis presso la Quadra di Zeveto

Sabato 24 marzo

Giornata di digiuno e preghiera per i missionari martiri
Dalle 12.00 alle 13.00: Ora di preghiera, in S. Maria**Domenica 25 marzo - V di quaresima**

Ore 11.00 e 16.00 Celebrazione dei Battesimi

Ore 20.00 Pellegrinaggio Vocazionale a piedi (con flambeaux) con partenza dal Santuario della Madonna in Pratis a Rudiano fino alla chiesa di S. Maria Maggiore a Chiari.

Lunedì 26 marzo

Solennità dell'Annunciazione del Signore

Mercoledì 28 marzo

ore 20.30 **Quaresimale**, incontro di preghiera e riflessione per tutti (S. Maria)

Venerdì 30 marzo - Giorno di astinenza

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 20.45 Via Crucis presso la Quadra di Cortezzano

Sabato 31 marzo

in serata **Veglia delle Palme** per adolescenti e giovani, con il Vescovo a Brescia**Mese di aprile****Domenica 1 aprile - domenica delle palme**

Ore 10.30 Benedizione degli ulivi e processione verso il Duomo - segue S. Messa (Duomo)

Ore 15.00 Solenne apertura delle Quarantore (Duomo)

*Programma delle Sante Quarantore pag. 6**Programma della Settimana Santa pag. 7***Domenica 8 aprile - Pasqua di risurrezione**

Orario festivo delle Sante Messe

Ore 10.00 S. Messa in canto (S. Maria)

Ore 16.30 Vespri solenni in Duomo

Ore 18.00 S. Messa solenne in Duomo (canta il Coro Polifonico)**Lunedì 9 aprile- Lunedì dell'Angelo**

Orario delle Sante Messe in Duomo:

ore 7.00 - 8.00 - 9.00

Ore 10.00 S. Messa solenne (Duomo)

Ore 18.00 (Duomo)

Non verranno celebrate la S. Messa delle 10.00 in S. Maria e quella delle 11.15 in Duomo

Sera dè mars

Rampega le umbrie,
j è gacc stremicc,
nel ross che se sfanta
nel scür che resenta
südur e defà.

Ghe 'n sul grand e ross
e 'n fond, a le piane
le föma le case
'nturciade a so möd:
j è strete a sustegn.

E ricorde giornade diverse
con feste e dulur
e sto scür che me bonda.

Postat al me ös
che sinsiga e scaina
me 'ndösie 'n de 'nsome
somensä dei dé

Giuliano Sigalini (1993)

*1° classificato al Premio Canossi, Bovegno, 1994
1° classificato al XII Premio di poesia dialettale bresciana
Leonardo Urbinati, Brescia, 2011*